

L'HUB EUROPEO  
DELLE TERRE RARE

Verona in  
squadra con  
Marghera



Urso con Gasparato

IN ALLEGATO  
SPORTDIPIÙ

Domani la  
Balardi Cup  
di Vela



Appuntamento a Malcesine

## BORGO TRENTO



# Un cantiere di polemiche

La Lega attacca Palazzo Barbieri: "Una visione integralista della viabilità senza tener conto delle necessità di cittadini ed esercenti. In viale Nino Bixio non sono stati nemmeno avvisati i residenti"

## OPERE PUBBLICHE

(di Giulio Ferrarini)

Nuovo cantiere a Borgo Trento e nuovo giro di polemiche.

Da lunedì 11 maggio infatti i lavori per la realizzazione della ciclabile Parona-Ponte Garibaldi si spostano da via Ciro Menotti a viale Nino Bixio. Per consentire il normale svolgimento del quartiere, quest'ultima diventerà a senso unico in direzione di Ponte Garibaldi.

“Chiediamo più realismo e più coinvolgimento - ha sottolineato **Paolo Borchia** (Lega) -. Questi tipo di ragionamenti vanno fatti con il territorio. Molti residenti ed esercenti hanno espresso lamentele riguardo a questo tipo di operazioni e sono stati avvisati solo a cose fatte. Sono partiti i lavori senza che nessuno fosse informato. Quindi il tema dell'ascolto di chi vive e lavora a Borgo Trento è fondamentale - ha puntualizzato Borchia -. Io mi rendo conto che siamo ad una fase molto avanzata dell'amministrazione, però dobbiamo renderci conto che Borgo Trento è una realtà che ha le proprie peculiarità: tanti esercenti, un quartiere densamente popolato. Non si possono calare scelte dall'alto senza averle prima condivise con chi vive il territorio, lo vive quotidianamente”, ha concluso.



Paolo Borchia e Nicolò Zavarise

## Borgo Trento sotto assedio

**La Lega attacca la giunta Tommasi sul nuovo senso unico in viale Nino Bixio per il cantiere della nuova ciclabile**

Tra gli abitanti del quartiere si era inoltre diffusa l'idea che gli alberi di viale Nino Bixio potessero essere abbattuti per far spazio alla nuova ciclabile. Idea prontamente smentita dall'amministrazione che ha precisato che non è previsto alcun intervento in prossimità

delle alberature.

La Giunta ha inoltre sottolineato che la gestione coordinata dei flussi, insieme alle misure di moderazione del traffico e al potenziamento del trasporto pubblico previsti dal PUMS, è in grado di scongiurare fenomeni di congestione nelle arte-

*Zavarise: “Questa amministrazione ha reso impossibile girare con la propria auto privata”*

rie secondarie, anche in prossimità di contesti sensibili come le aree limitrofe ai poli ospedalieri, scongiurando di fatto il pericolo di grossi ingorghi e disagi per residenti ed esercenti della zona.

Di parere completamente opposto è **Nicolò Zavarise** (Lega).

“Borgo Trento - ha detto - è un quartiere già saturo in termini di viabilità dove, ricordiamolo c'è peraltro un polo attrattore naturale di traffico che è l'ospedale e questa è una domanda rigida che ovviamente non può essere vaporizzata.

E' un quartiere che deve essere trattato con le dovute attenzioni. Noi chiediamo all'amministrazione di rivedere questo progetto perché ovviamente la città sta diventando totalmente impraticabile. Oggi - ha proseguito - abbiamo visto che ci sono una serie di interventi che sono stati posti in essere da questa amministrazione che rendono ormai girare a Verona con la propria auto praticamente impossibile. Quindi chiaramente noi quello che continuiamo a dire è: basta lotta all'auto privata e se devono essere trovate delle soluzioni che siano efficaci ed efficienti. Per esempio un trasporto pubblico che sia tale o perlomeno un filobus che sia in esercizio.”

# VERONA, COME BUTTA?

**BENE! SE BUTTO IL VETRO  
NEL VETRO.**



SCOPRI DI PIÙ



## TERRE RARE

# Urso conferma, Verona con Marghera

## Un miliardo per realizzare l'hub europeo in Veneto. Al Quadrante Europa lo smistamento

I fondi a disposizione già ci sono, un miliardo di euro; l'okay della Commissione Europea pure che nei suoi piani strategici ha previsto la realizzazione di un hub unico continentale per far arrivare, mettere in sicurezza, stoccare e smistare le terre rare in arrivo da Australia e Africa, ovvero le materie prime che dovrebbero far ripartire l'industria europea. L'hub di arrivo sarà il porto di Marghera, il cuore dello smistamento nei bacini industriali dell'Europa continentale sarà Verona, col suo Quadrante Europa. I clienti sono decine di migliaia di imprese metalmeccaniche ed elettroniche italiane ed europee. Oggi a Marghera, **Adolfo Urso** ha presentato il piano dei lavori. Il Governo parte con un decreto legge sulle "materie prime critiche" che oltre allo stoccaggio di quelle importate avrà un focus anche sul riciclo delle materie prime critiche, delle terre rare e dei minerali preziosi. Al riguardo, il ministro ha evidenziato come la quasi totalità dei progetti italiani già approvati nell'ambito della prima selezione Ue sui Progetti strategici prevista dal Critical Raw Materials Act, o in via di approvazione nella seconda call da parte della Commissione



Adolfo Urso oggi a Marghera

europea, riguardi proprio il settore del riciclo, nel quale le imprese italiane hanno sviluppato competenze avanzate che risalgono all'immediato dopoguerra e che poi col tempo sono diventate delle vere e proprie eccellenze.

Urso – in una call ieri con tutti i colleghi europei – aveva evidenziato come i Paesi del G7 dispongano già di grandi quantità di materie prime critiche contenute nei rifiuti industriali in fase di dismissione. Per questa ragione, secondo il ministro, una delle priorità strategiche deve essere il recupero e la rilavorazione di tali materiali all'interno dei Paesi occidentali arrivando al blocco delle espor-

tazioni verso Paesi terzi dei rifiuti industriali contenenti materie prime critiche, minerali preziosi e terre rare, affinché possano essere trattati e riciclati direttamente in Europa, rafforzando così l'autonomia strategica del continente.

I tempi sono stretti: l'estate per preparare il dossier e ottobre per presentarlo a Bruxelles dove il Commissario **Stéphane Séjourné** ha già chiesto lumi all'Italia con l'intenzione non di rallentare, ma di accelerare il processo decisionale europeo. Ma i tempi diventano stretti anche per Verona, servono 125 milioni per il nuovo terminal 4 che si lega al "nuovo" Brennero:

«Il potenziamento del Quadrante Europa di Verona è necessario, in particolare la realizzazione di un nuovo terminal per i treni merci diretti e provenienti dal centro-nord Europa. In tal senso, chiediamo al Governo di investire risorse già dalla prossima legge di bilancio» dice **Paola Boscaini**, della commissione Trasporti, che ha sottoscritto un Odg al decreto Infrastrutture (convertito ieri in legge dalla Camera) che impegna l'esecutivo ad adottare le iniziative necessarie per garantire la realizzazione degli interventi di potenziamento del Quadrante Europa stanziando risorse con la legge di bilancio 2027.



Il terminal ferroviario del Quadrante Europa

L'intervento - durata dei lavori, 4 anni - consiste nella realizzazione di un nuovo terminal (IV modulo), dotato di binari di lunghezza pari a 750 metri, idonei ad accogliere i convogli merci interoperabili diretti e provenienti dal Centro-Nord Europa. La nuova infrastruttura, che sarà direttamente connessa alla Direttrice del Brennero e alla linea ferroviaria per Bologna, consentirà di incrementare la capacità complessiva del terminal, passando dagli attuali 60 treni giornalieri ad un traffico di 90 treni al giorno. «Ora è importante - conclude Boscaini - che tutti gli altri parlamentari veronesi lo sottoscrivano, in questo modo avremo più peso per trovare i finanziamenti per quest'opera».

A muoversi è intanto la

Regione Veneto, l'assessore veronese **Diego Ruzza** conferma: «Abbiamo una rete stradale di oltre 10.000 chilometri e una ferroviaria di 1.850 chilometri. Il sistema deve sostenere lo sviluppo economico tenendo conto della diversa velocità dei cambiamenti in atto. Attraverso questo Piano-Processo, articolato in 8 obiettivi e 37 azioni speci-

*Servono però 125 milioni per realizzare il nuovo terminal del Quadrante Europa e lavorare 90 treni ogni giorno*

fiche, stiamo definendo una strategia dinamica che integra lo sviluppo della viabilità con le esigenze di collegamento di un territorio nel quale transitano tre corridoi della rete europea TEN-T: lo Scandinavo-Mediterraneo, il Mediterraneo e il Baltico-Adriatico e vogliamo concluderlo entro l'anno».

Dopo il trauma del mancato arrivo di Intel, il nuovo hub cambia lo scenario industriale del Veneto. Sottolinea **Matteo Gelmetti**: «Adolfo Urso ha illustrato un progetto pilota europeo di straordinaria importanza strategica per garantire l'approvvigionamento, la gestione e lo stoccaggio delle materie prime critiche. Un'iniziativa che rafforza la sicurezza industriale del nostro Paese e dell'intera

Europa, individuando in Marghera, nel porto e nell'interporto di Verona un asse logistico fondamentale.

L'Italia può diventare uno dei principali hub europei per la sicurezza industriale e logistica. E Verona, con la sua posizione lungo il corridoio del Brennero, il suo interporto e la sua naturale vocazione infrastrutturale, viene riconosciuta come nodo strategico europeo. È una grande opportunità per il Veneto e per Verona, che devono avere la capacità di fare sistema. Logistica, manifattura, energia, innovazione e sicurezza economica saranno sempre più collegate. In uno scenario internazionale instabile, chi controllerà le catene di approvvigionamento controllerà anche la competitività industriale».



- ◆ Consulenza per finanza agevolata, bandi nazionali, regionali ed internazionali
- ◆ Pianificazione e organizzazione start-up
- ◆ Consulenza fiscale, amministrativa, societaria e gestionale
- ◆ Consulenza per internazionalizzazione
- ◆ Domiciliazioni fiscali
- ◆ Registrazione e valorizzazione marchi e brevetti
- ◆ Check up fiscale
- ◆ Consulenze per operazioni societarie straordinarie
- ◆ Bilanci sostenibilità
- ◆ Codice Etico
- ◆ Consulenze logistiche, Depositi doganali

**Uff. Verona:**  
via Meucci 11  
37042 Caldiero (VR)

**Uff. Genova:**  
Via Eridania 8/46  
16151 Genova (GE)

**Uff. Tunisi:**  
Rue de Syrie,  
Imm.le Epi Center (Bloc C) 1002



IL CONVEGNO A SAMOTER 2026

# Veneto, lavori pubblici per 9,2 miliardi

## Dal 2027 al 2027 5.483 interventi. Ruzza: "Più di 344 milioni in infrastrutture e logistica"

Sono 5.483 le opere pubbliche programmate in Veneto nel triennio 2025-2027: strade, interventi di messa in sicurezza del territorio, infrastrutture, edifici pubblici, piste ciclabili e lavori di manutenzione, per un valore complessivo di 9,20 miliardi di euro. Rispetto al periodo precedente, il numero degli interventi cresce del 9,7% e le risorse dell'11,6%, confermando la capacità del Veneto di attivare investimenti diffusi sul territorio.

Il dato è emerso ieri, nel corso della tavola rotonda "La Regione Veneto si confronta: la programmazione regionale dei Lavori pubblici e nuovi scenari nell'aggiornamento del Piano regionale dei trasporti", organizzata dalla direzione Lavori pubblici della Regione del Veneto in occasione della seconda giornata del 32° SaMoTer, il salone internazionale triennale sulle macchine per costruzioni, in programma fino a domani a Veronafiere.

Per la Regione sono intervenuti Diego Ruzza, assessore ai Trasporti, Mobilità e Lavori pubblici; Marco d'Elia, direttore dell'area Infrastrutture, Trasporti, Lavori pubblici e Demanio; Giuseppe Franco, direttore generale di Veneto Strade SpA; Alessandra Grosso, diret-



Il convegno a Samoter. Sotto, l'assessore Ruzza



tore generale di Infrastrutture venete SpA; Enrico Lorenzetti, direttore della direzione Difesa del suolo e della costa; e Marco Dorigo, direttore della direzione Programmazione lavori pubblici.

Nel confronto nazionale, il territorio del Veneto si colloca al quarto posto per numero di opere e al settimo per risorse complessive. Il valore medio di ciascun intervento è pari a circa 1,68 milioni di euro, contro una media italiana di 2,17 milioni: un dato che indica una programmazione distribuita su un

ampio numero di cantieri e non concentrata solo su pochi grandi progetti.

Per quando riguarda il dettaglio relativo all'amministrazione regionale, il Programma triennale 2025-2027 prevede oltre 344 milioni di euro, in aumento rispetto ai 240 milioni del 2024-2026. Crescono anche gli interventi, passati da 121 a 197, mentre l'importo complessivo delle opere previste supera i 981 milioni.

«Entro il 2027 il Veneto investirà più di 344 milioni di euro in infrastrutture e

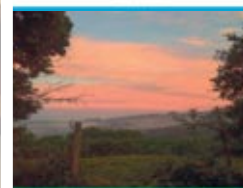
logistica, con interventi mirati a rafforzare la competitività dei territori e a sostenere imprese e produttori – ha spiegato l'assessore regionale Ruzza –. In una fase segnata da forte incertezza geopolitica, la programmazione dei lavori pubblici diventa uno strumento fondamentale per generare sviluppo, occupazione e fiducia nel sistema economico regionale. I dati confermano la solidità del Veneto nel panorama nazionale, ma non ci accontentiamo: vogliamo migliorare ancora e puntare a risultati sempre più ambiziosi». La tavola rotonda ha approfondito anche l'aggiornamento del Piano regionale dei trasporti, in una fase in cui infrastrutture, mobilità e lavori pubblici sono sempre più integrati con le esigenze di sviluppo, sicurezza, sostenibilità e competitività del Veneto.



Asturie  
BIRRA



Finis Terrae  
BIRRA



Galizia  
BIRRA



Sierra Nevada  
BIRRA



Meseta  
BIRRA



A Coruña  
BIRRA

UNA BIRRA, UN CAMMINO, UNA SCOPERTA



Via Villa S. Rocco, 47  
 37050 Roverchiara VR  
 T 338 407 2021 - [f birrificiocampostela](https://www.facebook.com/birrificiocampostela)  
[✉ birificio.campostela@gmail.com](mailto:birificio.campostela@gmail.com)

## BCC VENETA



L'atelier della crescita

# Crowdfunding record: raccolti oltre 24mila euro

Per "La Bottega del Movimento" del Centro Infanzia di Selvazzano

"La Bottega del Movimento: crescere è un'avventura!": questo il nome della campagna di crowdfunding attivata a marzo 2026 dal Centro Infanzia Montessori di Selvazzano (Padova), che accoglie ogni giorno 240 bambine e bambini da 0 a 6 anni. Il progetto, candidato alla selezione, è stato scelto da BCC Veneta e da Veneta Con Te ETS, che hanno partecipato al cofinanziamento: realtà da sempre attente al benessere del territorio e al sostegno delle organizzazioni non profit. La campagna ha permesso di raccogliere 24.767 € in 45 giorni, con l'attivazione di 267 sostenitori. La campagna, attivata sulla piattaforma Ideaginger.it, si avvale del supporto di Ginger Crowd-

funding. L'obiettivo è il rinnovamento dello spazio motorio. La progettazione dell'allestimento si inserisce in coerenza e continuità con gli altri ambienti del Centro Infanzia ed è in linea con il pensiero pedagogico guidato dalla dottoressa Beatrice Andalò, pedagoga del movimento.

"Viene garantito uno spazio "ben vuoto" che permette il movimento – sottolinea Andalò – mentre altri angoli offrono ambienti strutturati, capaci di sostenere le specifiche esperienze dell'infanzia. Le attrezzature rappresentano la dotazione minima indispensabile per allenare tutte le unità di base del movimento, che necessitano di strumenti adeguati".

"Siamo molto contenti del movimento che questa raccolta fondi sta generando – riferisce il Centro Infanzia Montessori – perché, al di là dei fondi raccolti, che ci permetteranno di offrire a bambini e famiglie un nuovo spazio di qualità, abbiamo ricevuto grande affetto e sostegno da parte di numerose famiglie di ex alunni, genitori degli attuali frequentanti e di molte imprese e aziende, del territorio e non. Questo ci ha permesso di parlare di infanzia: già questo è un ottimo risultato".

"Siamo orgogliosi di aver sostenuto questo progetto, che rappresenta un esempio concreto di come la collaborazione tra realtà del territorio possa generare valore duraturo- com-

menta Flavio Piva, Presidente di BCC Veneta. Investire nell'infanzia significa investire nel futuro delle nostre comunità. Iniziative come questa dimostrano quanto sia fondamentale creare ambienti educativi di qualità, capaci di accompagnare la crescita dei più piccoli attraverso esperienze significative e innovative".

"Il successo della campagna di crowdfunding – spiega Daniela Galante, Presidente di Veneta con Te ETS - è la prova di una comunità viva, partecipe e solidale, in cui famiglie, imprese e istituzioni si riconoscono in obiettivi condivisi. Il nostro obiettivo come associazione mutualistica di BCC Veneta è quello di assistere e sostenere i nostri soci ma anche quello di sostenere e dare voce a progetti che promuovono il benessere sociale e lo sviluppo del territorio, fedeli ai valori della cooperazione e della vicinanza alle persone. Il successo di questa iniziativa tra quelle in cui abbiamo creduto con la nostra campagna di crowdfunding ci incoraggia".

La Montessori, ETS e Polo per l'Infanzia, si appresta ora a concludere la campagna e guarda già alla festa di inaugurazione del nuovo spazio "La Bottega del Movimento", insieme alle celebrazioni per i suoi 45 anni di storia, che saranno organizzate con il consueto entusiasmo.

# Darì Ristorante & Enoteca



A pochi passi dall'Arena, un  
angolo di paradiso dove arte  
e cucina si fondono in armonia.

[info@ristorantedari.com](mailto:info@ristorantedari.com)

+39 045 595022

Vicolo Cieco San Pietro  
Incarnario, 5 37121 Verona



OPERAZIONE DELLA GUARDIA DI FINANZA TRA VERONA, VICENZA E AUSTRIA

# Traffico d'oro: sequestrati 1,3 milioni

## L'operazione portata al fermo di due cittadini vicentini accusati di riciclaggio transnazionale

I Finzieri del Comando Provinciale di Verona e Vicenza, al termine di una complessa indagine diretta dalla Procura della Repubblica di Verona, hanno smantellato un'organizzazione criminale dedita al traffico illecito di oro tra il Veneto e l'Austria.

L'operazione ha portato al fermo di due cittadini vicentini accusati di riciclaggio transnazionale e al sequestro di 6 kg d'oro, denaro contante per oltre 1 milione di euro, beni immobili, autovetture e conti correnti per un valore complessivo di circa 1,3 milioni di euro.

Le attività traggono origine da un controllo effettuato dalla polizia stradale, nel maggio 2025, nei confronti di un soggetto austriaco di origini turche, sulla cui autovettura, di grossa cilindrata, erano stati rinvenuti oltre € 660.000,00 di denaro contante.

Le investigazioni scaturite dal controllo, coordinate dal Procuratore Aggiunto Reggente di Verona, Dott.ssa Rita Caccamo, e dal Sostituto Procuratore, Dott. Gennaro Ottaviano, hanno consentito alle Fiamme Gialle di disvelare un collaudato modus operandi concernente il trasferimento di oro purissimo (24 carati) dall'Italia all'Austria in cambio di



Smantellato traffico illecito d'oro tra Veneto e Austria



ingenti somme di denaro contante. I trasporti venivano effettuati dai corrieri utilizzando la rete autostradale e le compravendite di oro avvenivano in prossimità dei caselli dell'A22 vicino all'Austria o direttamente oltralpe.

A seguito di indagini tecniche, i militari hanno

ascertato che l'organizzazione, forte dell'esperienza e della sicurezza maturate nella gestione degli scambi, effettuava cessioni illecite a cadenza settimanale, compravendendo regolarmente partite d'oro tra i 3 e i 5 kg per ciascun incontro. I contatti e gli ordinativi, nonché la pianificazione degli incontri tra la compagine austriaca (acquirente) e quella italiana (venditrice), venivano effettuati utilizzando applicazioni di messaggistica istantanea non immediatamente intercettabili e impostate con timer a scadenza per l'autoeliminazione dei messaggi, con l'intento di ostacolare le eventuali attività d'indagine.

I lingotti ceduti alla compagine austriaca erano completamente privi di documentazione, di fatture, punzonatura, sigle o marchi di fonderia. L'as-

senza di qualsiasi segno identificativo era finalizzata a rendere il metallo prezioso assolutamente non tracciabile, facilitandone così l'immissione nei circuiti clandestini di fusione e lavorazione e impedendo di risalire all'origine della materia prima. La sola incisione presente sul metallo era relativa all'indicazione della purezza (999 ‰), unico dato d'interesse nel circuito del riciclaggio poiché garantisce il valore anche dopo la fusione essendo il lingotto 24 carati privo di altre leghe.

Le evidenze captative e i riscontri relativi all'utilizzo di fatture per operazioni inesistenti, contabilizzate per coprire acquisti "in nero" di oro, hanno consentito di confermare l'ipotesi iniziale circa l'origine delittuosa del metallo prezioso oggetto di rivendita.



# VILLAGGIO COLDIRETTI

Piazza dei Signori, Verona  
dal 7 al 10 Maggio 2026

## PROGRAMMA DEL WEEKEND

### GIOVEDÌ 7 MAGGIO – 10:00-21:00

Mercato contadino a Km Zero

### VENERDÌ 8 MAGGIO – 10:00-21:00

11:00 Inaugurazione ufficiale con il corpo  
bandistico "Arrigo Boito"

16:00 Intrattenimento musicale con Vito  
delle Rocce  
20:00

### SABATO 9 MAGGIO – 10:00-23:00

16:00 Attività per famiglie con Ludobus  
18:30

Show cooking:  
18:00 Onocchi della Lessinia con canti tipici

19:00 Notte Gialla in compagnia della  
Funkash Street Band

### DOMENICA 10 MAGGIO – 10:00-20:00

12:00 Omaggio floreale\* a tutte le  
mamme per la loro festa

15:00 Attività per famiglie con Ludobus  
16:00

16:30 Gran finale musicale con la Wind  
and Brass Brothers  
20:00

\* fino a esaurimento scorte

GLI STAND GASTRONOMICI  
SARANNO APERTI TUTTI I GIORNI  
DALLE 10:00

**VISITA IL SITO**  
[verona.campagnamica.it](http://verona.campagnamica.it)  
per gli altri dettagli dell'evento



L'INTERVISTA AL DOPPIO EX

# Verona-Como vista da Cattaneo

“I lariani dovranno fare attenzione: queste partite possono essere le più difficili”

(di Enrico Brigi)

C'era una volta il ruolo dello stopper. Ai tempi della marcatura a uomo e delle maglie dall'1 all'11, il compito di chi indossava la casacca numero 5 era solitamente quello di prendere in consegna il centravanti avversario con l'obiettivo di renderlo il più innocuo possibile. Tra gli interpreti di quel ruolo - dalla seconda metà anni '70 alla prima metà anni '80 - c'è stato anche Cesare Cattaneo, difensore dal fisico robusto ma sufficientemente agile per smorzare l'estro degli attaccanti di quell'epoca. Cresciuto nelle giovanili del Milan, è passato anche per Como e Verona - avversari domenica al 'Bentegodi' - giocando poi in Serie A con Avellino e Udinese.

«Di attaccanti ne ho marcati veramente tanti - ricorda il 75enne ex calciatore - ma quello che mi ha dato più filo da torcere è stato Beppe Savoldi, purtroppo mancato poco tempo fa. Dovevo cercare di non fargli toccare palla perché se succedeva mi faceva sicuramente gol. Un altro - aggiunge - è stato Bettega. Spesso ci siamo scambiati colpi "proibiti". Allora non c'erano telecamere - confessa - e una volta, io fui anche espulso».

Dopo i due anni in B con la maglia del Como è arrivato a Verona pronto ad affron-



Cesare Cattaneo (il secondo in piedi da destra) nel Verona

tare nuovamente la Serie A, dopo le due presenze con il Milan, ma un destino beffardo lo attendeva.

«Il Verona mi aveva presto al posto di Bet, passato proprio in rossonero. Purtroppo - come tutti voi ricorderete - la squadra venne retrocessa in B a tavolino a seguito della famosa telefonata di Saverio Garonzi con Clerici prima di un Verona-Napoli. Fu un anno travagliato con in mezzo l'esonero di Cadè e il rapimento dello stesso Garonzi ma alla fine riuscimmo comunque a tornare in A battendo nello spareggio il Catanzaro, grazie al gol del povero Mazzanti».

In gialloblù, però, gli imprevisi non erano finiti.

«All'inizio della stagione successiva - ricorda - mi feci male alla spalla e andai un anno in prestito alla Ternana. Tornato in gialloblù

mi sono rotto il menisco e a novembre mi hanno mandato ancora in B al Novara. Nonostante tutto, però, Verona rappresenta una parte bella della mia carriera».

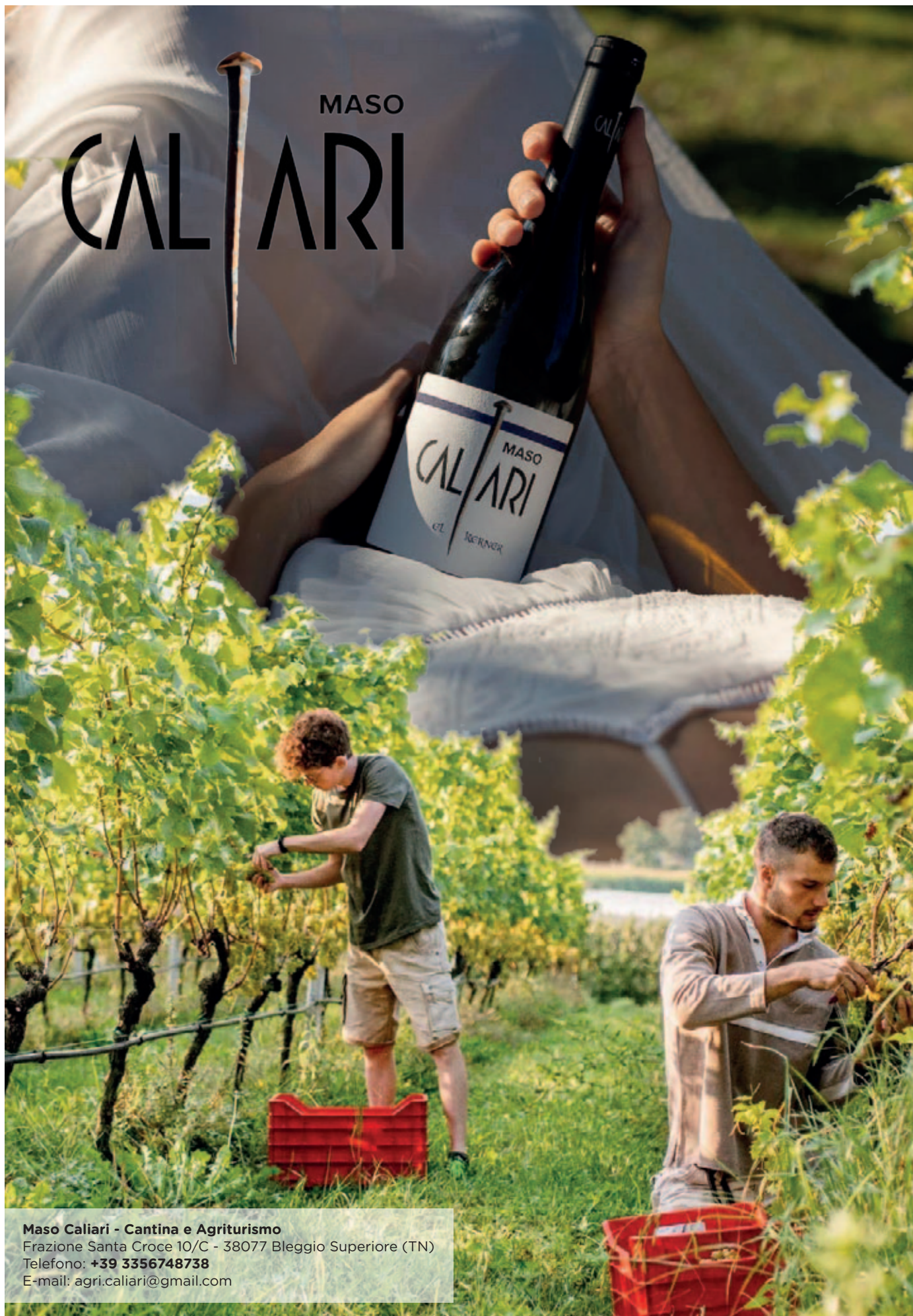
Carriera che poi lo avrebbe portato ad Avellino e all'Udinese, dove ebbe la possibilità di giocare con un certo Zico.

«Quella squadra era piena di bravi giocatori come Causio, De Agostini, Mauro, tanto per citarne alcuni. Zico era veramente un campione, dotato di grande tecnica e altrettanta umiltà. In quel periodo ci siamo frequentati molto anche fuori dal campo con le nostre famiglie».

Da doppio ex vede così la sfida tra Verona e Como: «I lariani sono una bella squadra, anche se non c'è nemmeno un italiano, e sono meritatamente in corsa per

un posto in Europa. I gialloblù, purtroppo, sono già retrocessi e non hanno più molto da dire. Attenzione, però, perché queste partite sono le più difficili. Basta guardare cosa è successo domenica scorsa contro la Juventus».

L'ultima considerazione la dedica al calcio di oggi che come a tanti altri di quegli anni non lo appassiona più di tanto: «Non me ne vogliono gli stranieri però oggi ce ne sono troppi e i nostri non trovano più spazio. A mio avviso bisogna tornare a investire di più sui settori giovanili. A Como, per esempio, stanno portando avanti un interessante progetto sportivo. Peccato che, seppur bravi, siano tutti di altri paesi. Sono convinto che la cosa si possa fare anche con giocatori italiani. Ma servono pazienza, tempo e competenza».



**Maso Caliarì - Cantina e Agriturismo**  
Frazione Santa Croce 10/C - 38077 Bleggio Superiore (TN)  
Telefono: **+39 3356748738**  
E-mail: [agri.caliari@gmail.com](mailto:agri.caliari@gmail.com)

LA FENICE ROSA. APPUNTI&amp;SPUNTI

\*SARA VERONICA ROSA

# La mamma: il pilastro nella vita dei figli

## La madre è da sempre considerata una figura centrale nello sviluppo dell'individuo

Il 10 maggio si celebra la Festa della Mamma, un momento speciale per riconoscere il valore della figura materna.

Al di là dei gesti simbolici, questa ricorrenza invita a riflettere sul legame unico che unisce madri e figli: una relazione che, più di molte altre, contribuisce a plasmare l'identità, le emozioni e il modo di stare al mondo.

La madre è da sempre considerata una figura centrale nello sviluppo dell'individuo. Questo ruolo trova una base nella teoria dell'attaccamento elaborata da John Bowlby, secondo cui il legame che il bambino sviluppa con la figura di riferimento rappresenta il modello su cui si costruirà tutte le relazioni future.

Un attaccamento sicuro, caratterizzato da presenza, sensibilità e capacità di risposta ai bisogni del bambino, favorisce lo sviluppo di autostima, della fiducia in sé stessi e della capacità di instaurare relazioni sane.

Quando il bambino percepisce la madre come base sicura, si sente libero di esplorare il mondo, sapendo di poter tornare a un punto di riferimento stabile.

Questo equilibrio tra autonomia e protezione consente di affrontare le sfide e di sviluppare competen-



ze sociali ed emotive mature.

Al contrario, relazioni caratterizzate da distanza emotiva, incoerenza o criticità possono portare alla formazione di attaccamenti insicuri. Bowlby distingue, tra gli altri, lo stile evitante in cui il bimbo impara a non esprimere i propri bisogni emotivi e quello ambivalente, segnato da insicurezza e ricerca di approvazione.

Questi modelli, se non riconosciuti, possono riflettersi nell'età adulta in difficoltà relazionali, paura dell'abbandono o incapacità di fidarsi degli altri. È importante, però, considerare che le madri non sono figure ideali, ma esseri umani con una propria storia, fatta di esperienze, fragilità e modelli

appresi. Spesso, i comportamenti che adottano sono il risultato del loro vissuto emotivo e delle relazioni che hanno sperimentato a loro volta. Questo può dare origine a dinamiche ripetitive, in cui schemi disfunzionali si trasmettono inconsapevolmente da una generazione all'altra.

In questo contesto, diventa fondamentale il lavoro di consapevolezza. Riconoscere le proprie ferite e comprendere l'origine di determinati vissuti permette di interrompere questi cicli e costruire modalità relazionali sane. Un passaggio cruciale, se possibile, è quello della riconciliazione: affrontare le incomprensioni, dare un nome al dolore e aprire un dialogo.

A questo proposito, la teoria del perdono sviluppata da Robert Enright offre un contributo significativo.

Enright descrive il perdono come un processo, che non implica giustificare o dimenticare il torto subito, volto a scegliere di liberarsi dal risentimento.

Studi in questo ambito mostrano come il perdono possa ridurre ansia, depressione e stress, favorendo benessere emotivo e relazionale.

Non si tratta di cancellare il passato, ma di rileggerlo con consapevolezza, accettando le imperfezioni proprie e altrui.

Questo processo permette di trasformare il dolore in comprensione e di aprire la possibilità a un legame più autentico e meno condizionato dalle ferite precedenti.

In definitiva, la figura materna resta un pilastro nella vita dei figli, non perché perfetta, ma perché significativa. È nel riconoscimento di questa complessità fatta di amore, limiti e crescita che si trova la chiave per costruire relazioni più sane. Comprendere, elaborare e, quando possibile, perdonare non è solo un atto verso l'altro, ma un gesto di libertà verso sé stessi.

**\*Sara Veronica Rosa, psicologa e psicoterapeuta**

la Cronaca  
di Verona

UNA GRANDE NOVITÀ:

L'APP  
DEla Cronaca  
di Verona

- **Giornale digitale gratuito sempre a disposizione**
- **Visualizzatore sfogliabile**
- **Notifiche per l'uscita del giornale e breaking news**
- **Archivio delle passate edizioni**

SCARICA DA  
PLAY STORE O  
APP STORE

www.sportdiplu.net

#99

# SPORTdiPIÙ

magazine

ANNO 18 - N. 99 - MAGGIO 2026 - Periodico Testata giornalistica registrata al Tribunale di Verona n. 1807/2008  
distribuzione in edicola: Chiminelli Distribuzione Verona SPA - Via del Parco, 10 - 31057 SILEA (TV)



# ALEX, RAGAZZO FORTUNATO

La nostra storia...



IL NOSTRO SEGNO NELLA COMUNITÀ

**Amministratore unico**  
CLAUDIO SOLIGNANI

**Direttore Editoriale**  
BEPPE GIULIANO

**Direttore Responsabile**  
ALBERTO CRISTANI

**In Redazione**  
Donato Cafarelli, Maurizio Colantoni,  
Rocco Fattori Giuliano, Pietro Perbellini,  
Gianluca Ruffino, Marina Soave,  
Matteo Zanon

**Foto**  
Maurilio Boldrini, Paolo Schiesaro

**Contatti**  
redazione@sportdipiù.com  
www.sportdipiù.com

**Impaginazione**  
Tullia Bracale

**Stampa**  
Cortella Poligrafica Srl  
Via dell'Elettronica, 11  
37139 Basson Verona

**Editore e Pubblicità**  
EDIZIONI LA CRONACA SRL  
sede legale: Vicolo Pietrone, 1/B  
37123 Verona  
redazione e direzione commerciale:  
Via Frattini, 12/C - 37121 Verona  
PIVA-CF 05187200232  
REA: VR-477216

la Cronaca

GRAVEL

GeniusLoc

**Abbonamenti**  
Per 6 numeri all'anno € 12,00  
Per abbonarsi:  
desk@geniusloci.news

**Distribuzione in edicola**  
Chiminelli Distribuzione Verona SPA

**Hanno collaborato**  
Sara Falchetto, Bruno Mostaffi

**Foto**  
Archivio SportdiPiù magazine Veneto,  
BPE agenzia fotografica, Fotolia,  
crediti singoli articoli.

**Immagine di copertina**  
Roberto Serratore

## SOMMARIO

SdP # 99 - 8 MAGGIO 2026

**4 EDITORIALE**  
Alex, ragazzo fortunato

**5 INTERVISTA ZANARDI**

**12 VOLLEY**  
Fefè De Giorgi,  
l'uomo della rinascita

**14 EVENTO**  
CUS Verona campione  
interregionale  
di sitting volley open misto

**16 BREAKING**

**17 INTERVISTA CICLISMO**  
Autozai Contri: grandi obiettivi  
con i piedi per terra

**23 CALCIO**  
Veneto alla conquista  
della serie B 2026-2027

**25 EVENTO**  
Calcio giovanile in festa  
con i Memorial  
"Guido", "Zerbini" e "Quarti"

**27 SPORT AL LIMITE**  
Curia e Coni a Verona  
con il convegno "Sport al Limite"

**29 BASKET**  
La Scaligera Basket U13 trionfa al  
5° Torneo della Pace

**30 BASKET**  
Parmesani: "Alpo,  
con Faenza servirà  
esperienza e coesione"

**34 EVENTO**  
Sport Village:  
come piace lo sport in piazza!

**37 EVENTO**  
Con la Balardi Cup le "barche  
volanti" tornano sul Garda

**40 EVENTO**  
Sport Village: sbarca a San Martino  
Buon Albergo

www.sportdipiù.net  
Sportdipiù Magazine  
© sdp magazine  
SportdiPiù magazine Veneto  
SportdiPiù Magazine



Iscriviti al nostro canale  
**Youtube**





EDITORIALE

Foto: Brunhild Media

# Alex, ragazzo fortunato

DI ALBERTO CRISTANI

Il titolo di questo editoriale l'ho riciclato, recuperandolo dall'intervista realizzata ad **Alex Zanardi** nel 2018 e pubblicata su SportdiPiù Magazine numero 52. Un titolo che potrebbe sembrare fuori luogo, inadatto, tenendo conto che in questo momento (martedì 5 maggio), mentre sto scrivendo, nella Basilica di Santa Giustina a Padova si stanno svolgendo i funerali di Alex. Andando però a rileggermi quell'intervista e ascoltando le varie testimonianze di chi, in questi giorni, ha giustamente voluto ricordarlo, sono convinto che Alex Zanardi si ritenesse senza dubbio un ragazzo fortunato.

Averlo conosciuto e aver potuto dialogare con lui mi ha permesso di entrare, per qualche minuto (a dire il vero per quasi due ore...), in una dimensione diversa da quella abituale del giornalismo sportivo.

Parlando con Alex non mi sono 'semplicemente' confrontato con un campione, ma ha avuto l'onore di conoscere un uomo capace di **trasformare il dolore in energia, il limite in possibilità, la fragilità in metodo di vita.**

Non è stato solo un privilegio professionale, è stata soprattutto, un'esperienza umana che mi ha scaricato addosso una energia fortissima.

Ogni sua risposta, ogni sua dichiarazione, ogni sua frase, oggi come allora ti 'costringe' a (ri)guardare lo sport e soprattutto

la vita, con occhi più essenziali. Nel suo modo di raccontarsi non c'era retorica, ma una forza rara, fatta di lucidità, ironia e dignità. Ed è proprio questo a colpire di più: la naturalezza con cui **Zanardi è riuscito a rendere straordinario ciò che per molti sarebbe insostenibile**, regalando a chi lo ha ascoltato, lo ascolta e lo ascolterà, una lezione che va oltre la disabilità, oltre la vittoria, oltre lo sport.

**Odio i "coccodrilli":** per il 90% delle volte si tratta di articoli preconfezionati, resoconti pedestri della vita di persone famose, che quasi sempre ne escono da eroi o, addirittura, da santi. Per questo motivo, fino all'ultimo, ero indeciso se scrivere questo mio breve pensiero. Poi, però, ci ho ripensato, non tanto per dire la mia su Zanardi (quanti in queste occasioni cavalcano l'onda emotiva semplicemente per alzare la mano e dire "Io l'ho conosciuto!") bensì semplicemente per invitare quei pochi che non sanno chi è Alex Zanardi, di cercare e di ascoltare online le sue interviste: ne vale assolutamente la pena. Chiudo questo editoriale riportando uno stralcio dell'intervista, poche righe che dovrebbero essere il mantra delle nostre giornate, un piccolo-grande aiuto per vedere la vita con occhi diversi.

Per provare a viverla con lo spirito di Alessandro Leone Zanardi, per tutti "semplicemente" Alex.



Alex Zanardi (23.10.1966 - 01.05.2026)

(Dopo l'incidente) *"Mi sono tirato su le maniche e ho cominciato a lavorare con quello che avevo. Faccio sempre un esempio per spiegare la mi situazione post incidente: un tipo compra un bel quadro e decide di appenderlo in soggiorno per poterlo ammirare tutte le volte che vuole. Arriva a casa, prende il chiodo ma si accorge di non avere il martello. A questo punto ha due possibilità: non appende il quadro perché non ha il martello o s'ingegna e cerca qualcosa che possa aiutarlo a piantare il chiodo. Ecco, io ho fatto così: ho cercato e rovistato nella mia 'cassetta degli attrezzi' e ho fatto con quello che avevo a disposizione. È vero, non ho più le gambe, ma anche senza posso fare quello che voglio e anzi, posso fare anche delle cose che non avrei potuto fare, come ad esempio vincere le Olimpiadi!"*

INTERVISTA

di Alberto Cristani

Foto: Mantova

# RAGAZZO



# FORTUNATO



**A**lex Zanardi, probabilmente una delle ultime icone dello sport italiano degli ultimi decenni, ha 'sfiolato' Verona lo scorso 13 marzo. Il campione olimpico di handbike è stato infatti ospite del kartodromo mantovano Goparc nel corso di una serata benefica organizzata da Mantua Sport Network e Pallacanestro Mantovana per raccogliere fondi da devolvere a Obiettivo 3, Onlus che si occupa di avviare allo sport le persone con diverse disabilità. Sono passati quasi 18 anni dal 15 settembre 2001 (quattro giorni dopo il terribile attentato alle Twin Tower di New York, motivo per cui si ipotizzò anche di rinviare la gara n.d.r.), giorno che ha cambiato la vita del pilota emiliano. La pista era quella di Lausitzring in Germania (dove il 25 aprile dello stesso anno morì Michele Alboreto n.d.r.): a 13 giri dalla fine Alex Zanardi sbanda, perde il controllo della sua macchina che viene centrata da Alex Tagliani. Il muso della sua Reynard Honda viene spazzato via e con esso anche le sue gambe. Alex Zanardi sopravvive all'impatto: rimane per quasi un'ora con meno di un litro di sangue, subisce sette arresti cardiaci, entra in coma e ci resta per otto giorni. Dopo 15 interventi chirurgici e 6 settimane di degenza all'ospedale di Berlino, a meno di 3 mesi dall'incidente, Alex si alza nuovamente in piedi con le sue protesi. Ma non gli basta. Torna così a guidare e a vincere. Poi scopre la handbike e se ne innamora. Si allena, suda, fatica ma non molla. E diventa il migliore vincendo le Olimpiadi.

**Alex, se ti dicessero che puoi tornare al 15 settembre 2001 e decidere se far disputare o meno la gara, tu cosa risponderesti?**

Se il genio della lampada mi dicesse che posso decidere di non far partire la corsa del Lausitzring, non saprei cosa rispondere. Sai, non sono così sicuro che sceglierei di non correre. Tornare indietro significherebbe

riscrivere nuovamente la mia vita e a me, sinceramente, va bene quella che sto vivendo adesso. Sono contento della persona che sono, così come sono. Oddio, se mi dicono che domani mattina mi ridanno le gambe... beh, parliamone: con il kit completo che mi ha dato la mamma penso potrei fare delle buone cose! Ma sono discorsi che lasciano il tempo che trovano. Mi sento una persona fortunata, l'ho pensato subito, sin da quando mi risvegliai dal coma. Non ho mai detto: "Come farò a vivere senza gambe?" ma piuttosto "Come riuscirò a fare tutte le mie cose senza gambe?". Per me è sempre stato più un problema tecnico che di vita. E alla fine, il modo per fare tutte le mie cose, e anche qualcuna di più, l'ho trovato. Non mi sono mai pianto addosso, non è nella mia indole. Ricordo che quando mi svegliai dal coma, sebbene provassi un dolore pazzesco, ebbi subito la percezione di avercela fatta, di essere ancora vivo. E provai una gioia incredibile. Quando mia moglie mi disse che ero fuori pericolo tirai un gran sospiro di sollievo e mi addormentai sereno: la mia priorità infatti, in quel momento, era dormire. Per il resto c'era tempo...

**E per affrontare 'il resto' come ti sei organizzato?**

Mi sono tirato su le maniche e ho cominciato a lavorare con quello che avevo. Faccio sempre un esempio per spiegare la mia situazione post incidente: un tipo compra un bel quadro e decide di appenderlo in soggiorno per poterlo ammirare tutte le volte che vuole. Arriva a casa, prende il chiodo ma si accorge di non avere il martello. A questo punto ha due possibilità: non appende il quadro perché non ha il martello o s'ingegna e cerca qualcosa che possa aiutarlo a piantare il chiodo. Ecco, io ho fatto così: ho cercato e rovistato nella mia 'cassetta degli attrezzi' e ho fatto con quello che avevo a disposizione. E' vero, non ho più le gambe, ma anche senza posso fare quello che voglio e anzi, posso



fare anche delle cose che non avrei potuto fare, come ad esempio vincere le Olimpiadi.

**Arrivare in Formula 1, per un ragazzo di oggi, è più semplice o più complicato rispetto ai tuoi esordi?**

Bella domanda. Per quanto mi riguarda io mi sono sempre preparato sempre più del dovuto perché avevo il timore che i miei avversari fossero più forti di me. Oggi credo non sia più sufficiente perché è tutto più complicato e perché il mondo è cambiato. Se però insisti e ti dai da fare, giocandoti al meglio le carte che hai a disposizione credo che alla fine qualche soddisfazione te la togli. Poi, arrivare a correre in Formula 1 rimane male dettamente difficile. Oggi forse per un ragazzo è più facile farsi conoscere, trovare i contatti giusti; i social e la rete agevolano molto. Rimane però il fatto che per affermarsi bisogna avere ben chiaro cosa si vuole fare nella propria vita. Ecco, i veri fuoriclasse sono coloro che riescono a capire in anticipo, rispetto agli altri, dove vogliono arrivare nella vita e a quell'obiettivo ci dedicano tanto tempo e passione.

**Cosa ti ha spinto a tornare nel 2003 al Lausitzring per percorrere i 13 giri mancanti? Incoscienza, follia, voglia di rivincita...**

Ognuno di noi è un essere unico e inimitabile, con le sue caratteristiche e modi di affrontare le cose diversamente. Di fronte ad evento traumatico non tutti riescono a superarlo emotivamente. Io sono fatto così, non intendo meglio o peggio di altri, sia chiaro. Sono sempre stato fatalista e sapevo che facendo il pilota avrei potuto pagare un dazio molto severo. Se tu sfogli le statistiche, sai quanti hanno perso entrambe le gambe in un incidente in una gara automobilistica? Nessuno! Quindi in modo molto razionale si può dire che sono stato parecchio sfigato! In quel momento li dovevo andare così. Punto. Poi, l'ironia della sorte ha voluto che chi mi ha tagliato in due si chiamasse Tagliani! Quindi tornare in pista e compiere quei giri per me significava rimettermi in una situazione che avevo affrontato mille volte, conscio come sempre dei rischi a cui sarei andato incontro. Tomavo semplicemente alla mia normalità. La tua domanda è senza dubbio dettata dal fatto che mi vedi in qualche modo vulnerabile. Ti dirò, non so chi tra me e te lo sia di più: se tu ti spacchi una gamba ti ci vogliono mesi per rimetterti in piedi mentre a me, se qualcosa va storto, basta una chiave a

brugola da quattro millimetri e in pochi minuti torno operativo. Quindi chi è più vulnerabile tra noi due?

**La tua vittoria più bella l'hai ottenuta in macchina o in hand bike?**

Non c'è una vittoria più bella dell'altra, sono tutte uniche. Se non le vedessi così probabilmente non sarei riuscito a tirar fuori quello che serviva per ottenerle. L'ambizione è utile, è quella spinta in più che ti aiuta a battere l'avversario. L'unica cosa che però ti fa arrivare, da lontano, a lottare per la vittoria è la passione. Io ho deciso di andare alle Olimpiadi perché mi serviva una buona scusa per andare in bici, una cosa che amo fare tantissimo. Poi, è vero, ho anche vinto ma è stata una conseguenza, un valore aggiunto. Quando sei a pochi metri dal traguardo, sei pronto a farti anche del male pur di provare a battere gli avversari e aggiudicarti una gara che credi di meritare di vincere. Ed è giusto che sia così, è lo spirito dello sportivo. Ma è il percorso che hai compiuto per arrivare a quel punto che ti dà emozioni. A Londra, quando ho vinto il secondo oro, dopo aver tagliato il traguardo l'unico sentimento che ha prevalso sugli altri è stato la tristezza. Sì, può sembrare una cosa senza senso, ma è stato così. In quel momento sapevo che per quanto non ci potesse essere un epilogo migliore, si trattava di una fine.

Si chiudeva un capitolo bellissimo di tre anni, fatto di piccoli risultati, di crescita, di studio, di ricerca del dettaglio. Se dopo la vittoria mi avessero detto di restituire tutto e ricominciare da capo ecco, per me, quello sarebbe stato l'epilogo migliore.

#### **I tuoi prossimi obiettivi?**

Mi piacerebbe provare a difendere la maglia iridata conquistata lo scorso anno in Sudafrica; quest'anno si correrà ad agosto, a Maniago, vicino a Pordenone. A dire il vero le gare saranno tre: cronometro, gara in linea e staffetta. Vedremo. Poi cambierò preparazione e punterò a disputare due gare Ironman, una a Cervia 22 settembre e una in Florida a inizio novembre. Fatto questo inizierò a preparare la 24 ore di Daytona al volante della BMW. Tante carne al fuoco, tante cose belle. Sono molto orgoglioso e gasato di essere qui, a 51 anni, ancora a giocare e a fare quello che mi piace. Una grande fortuna.

#### **Ti rendi conto di essere spesso citato come esempio di coraggio da seguire, soprattutto per i giovani?**

Sì, mi fa un piacere enorme ma non mi responsabilizza perché quello che faccio lo faccio in primis per arricchire la mia vita e non per gli altri. Se poi uno è bravo a cogliere ispirazione ne sono davvero felice. Ma tutto sta in chi guarda. Ci sono tante persone intorno

a noi che ci possono dare ispirazione, dobbiamo solo aprire gli occhi. Sai 'non c'è peggior cieco di chi non vuol vedere' e quindi tu puoi cercare di stimolare e far reagire una persona, ma se non ne ha voglia ed è incazzata per quello che gli è accaduto non potrà mai vedere il positivo che lo circonda.

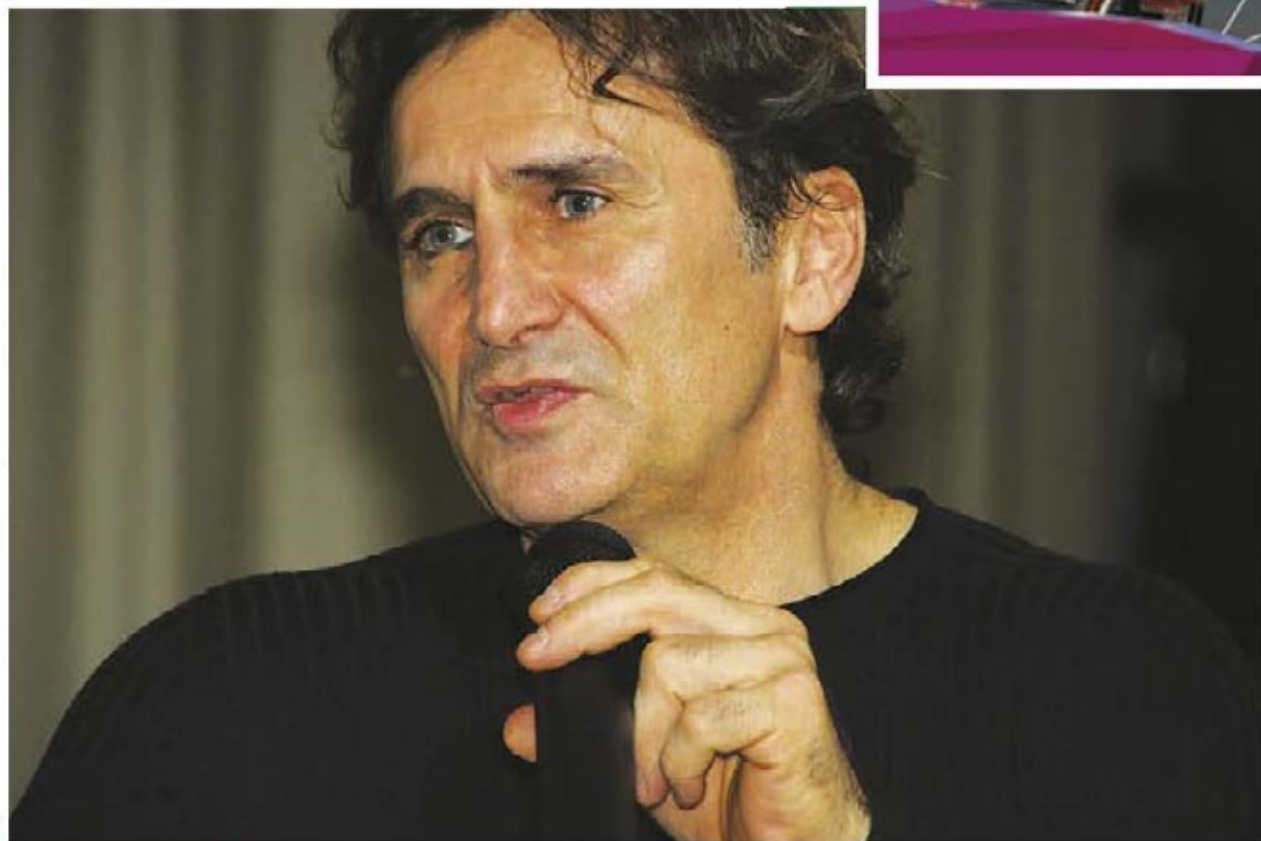
#### **A proposito di Ispirazione, Obiettivo 3 viene in aiuto a chi vuole fare sport nonostante la disabilità...**

Con questo progetto siamo a disposizione di tutti coloro che vogliono provare a fare sport e che, per un motivo o un altro, non possono permettersi attrezzature ad hoc. Abbiamo già dato diversi mezzi in uso gratuito a ragazzi che non avevano mai fatto attività sportiva. Poi, oltre al lato salutistico del fare sport, sarebbe bello che dal gruppo emergesse qualcuno che può puntare a Tokyo 2020. Ne troviamo tre avremmo fatto bingo (da qui il nome Obiettivo 3 n.d.r.).

#### **Quanto è cambiata, in questi anni, l'attenzione nei confronti del mondo della disabilità?**

In questi anni la disabilità è finalmente stata inquadrata come una condizione e non è più vista come un condanna eterna. La disabilità non fa venir meno le qualità che caratterizzano una persona. Certo, fa perdere qualcosa ma alla fine, se accettata, ti fa crescere. Questo

è un passaggio che può essere uno strumento altamente educativo che ti può regalare nuovi strumenti che hanno più attinenza con l'elasticità mentale, la fiducia in sé stessi, la capacità di trovare soluzioni. La disabilità, così inquadrata, può portare più persone a fare cose sempre più belle, anche da vedersi. Inoltre può portare chi non è ancora riuscito a superare quanto gli è accaduto - e quindi ancora incapace di farsi ispirare dagli altri - ad accettare l'idea che "siccome l'hanno fatto gli altri posso farlo anch'io" e quindi ad incuriosirsi e ad avvicinarsi a vari attività tra cui lo sport. Fino a Londra 2012 tutte le attività paralimpiche avevano più un carattere partecipativo





che competitivo. Chi guardava le gare pensava: "Ma si poverini, diamo anche a loro la possibilità di fare un po' di movimento e di sfogarsi". Ora le cose sono cambiate e chi guarda un evento sportivo paralimpico vede una vera competizione. Non so cosa sia successo a Londra e quale molla sia scattata. Poco importa: dobbiamo cavalcare l'onda e possibilmente portare altre novità affinché l'interesse aumenti ancora.

#### Quali altri sport ti piacciono?

Appurato che amo tutti gli sport motoristici, ma questo era anche prevedibile, seguo qualsiasi altro sport che vede impegnato un nostro connazionale che punta ad una vittoria finale per sé ma anche per rendere più popolare e seguita la sua disciplina. Parlo quindi di sci, tennis, pallavolo, pallacanestro. Paradossalmente la disciplina che seguo con meno interesse è quella più popolare, ovvero il calcio, forse anche per un fenomeno inconscio di rifiuto, visto che da bambino ero veramente negato. Nonostante ciò reputo il calcio lo sport che racchiude tutte le caratteristiche per essere avvincente: tecnica, potenza fisica, resistenza. Mi affascina in modo incredibile la ginnastica ritmica: vedere cinque palle volteggiare in aria per qualche secondo, a venti metri di altezza, ricadere nello stesso preciso momento tra le mani delle atlete è stupefacente, dannatamente perfetto. Meraviglioso.

#### E' difficile per Alex Zanardi essere testimonial di positività e gestire i numerosi impegni?

Eh vabbè, ognuno ha le sue croci (ride n.d.r.). A parte le battute, quando traccio una linea è quella; mi rendo conto di vivere una condizione da privilegiato e quindi va bene così. L'unica cosa che mi dispiace è che per essere presente ad appuntamenti ed eventi - anche se dico no al 99% delle richieste - devo rinunciare ad andare in bici. Per il resto fa tutto parte dell'impegno che ho assunto e che porto avanti.

#### Lo sport è ancora un veicolo per trasmettere valori e insegnamenti ai ragazzi?

Lo sport nasce con questa funzione, poi si è modificato nel tempo e, grazie anche alla giusta visibilità che ha acquisito, anche giustamente, un po' si è perso il vero valore. Il successo, la fama e il denaro hanno distorto un po' il significato dello sport. Sono serviti tanti anni perché si sviluppasse delle realtà di contrasto a queste deviazioni e i risultati si stanno iniziando a vedere. C'è però da dire che si sta facendo molto, tra istituzioni e società, per riportare il tutto ad una dimensione più corretta. Nel doping, per esempio, non ci sono più solo poche "mosche bianche" a combattere questa piaga. Dopo aver pagato dazio per tanti anni qualcosa si sta muovendo, anche se lo sport a tutti i livelli - in alcuni momenti di più e in altri meno - è ancora molto, troppo drogato. A mio avviso, continuando su

questa strada, si può arrivare davvero a migliorare la reale partecipazione sportiva e, conseguentemente, anche tutti i principi educativi che lo sport come pochi altri ambienti è in grado di garantire non solo a chi lo pratica ma anche a chi lo guarda.

#### Il tuo rapporto con i social?

Direi buono anche se li uso solo quando ho qualcosa da dire. Uso in particolare Twitter (@lxznr il suo account n.d.r.) mentre su Facebook scrivo solo indirettamente sulla pagina di Obiettivo 3. I social sono delle vetrine che ognuno usa per mettere in vendita la merce migliore e quindi ad alcuni possono condizionare la vita. Se questo può minare l'autostima di un adulto pensa cosa può fare su un giovane.

#### Alex, ti senti un privilegiato?

Sì, ma non per l'eccezionalità di cose che sono riuscito a fare ma per quante cose sono riuscito ad infilare in una singola esistenza. Aver ritenuto che tutto quello che oggi rende la mia vita pienissima e fantastica potesse avvenire, ed essere alla mia portata, è la cosa eccezionale. Io godo di grande fama e visibilità ma ci sono tantissime persone eccezionali che però nessuno conosce. Ecco, noi dobbiamo essere bravi a far conoscere queste persone perché la loro normalità è la vera eccezionalità.

W FORM ASSICURAZIONE



# COS'È OBIETTIVO 3

La sera prima delle Paralimpiadi di Rio, nel 2016, Alex Zanardi ripensa alla sua storia, alla sua carriera agonistica e realizza ancora una volta come la vita lo abbia messo a dura prova, ma anche come gli abbia dato moltissime opportunità che purtroppo non tutti hanno. È dalla voglia di condividere, di rinascere, di poter far provare anche ad altri le sue stesse emozioni che è nato in lui il desiderio di regalare un'opportunità e di voler sostenere coloro che vorrebbero avvicinarsi allo sport ma non possono. Grazie a Obiettivo 3 e a coloro che hanno fin da subito supportato Alex Zanardi, oggi la sua idea è una realtà attiva e presente su tutto il territorio nazionale. Obiettivo 3 punta a far apprendere e diffondere la pratica sportiva tra i disabili che ancora oggi sono una categoria fortemente penalizzata dagli alti costi e soprattutto dalla difficoltà nel comprendere come iniziare. Ogni normodotato che avvicina lo sport segue un percorso noto, ma un disabile per farlo deve dotarsi di un ausilio la cui tecnica è strettamente legata alle capacità residue della persona.

Praticare una qualsiasi disciplina paralimpica con soddisfazione dipende sempre dal poter rispondere in modo efficace a questo fondamentale quesito.

I candidati di Obiettivo 3 avranno la possibilità di incontrare il nostro team di esperti che potranno indicare loro il giusto percorso sportivo. Spesso, chi avvicina lo sport paralimpico, non avendo alcuna cognizione specifica, lo fa nel modo sbagliato, scegliendo e magari acquistando un ausilio non adatto.

Il primo incontro servirà quindi a dare a tutti questa fondamentale risposta:

- ti serve una handbike - e di quale tipo - o puoi andare in bicicletta?
- quale sarebbe ipoteticamente la tua categoria di appartenenza?
- con la tua forma di disabilità puoi giocartela efficacemente nel paraciclismo o conviene guardare altrove?
- quali possibilità ci sono?

Ecco, solo dopo aver risposto a queste domande potremo avvicinare le persone agli obiettivi del progetto e il desiderio è di esserci per tutti coloro che ci chiederanno una mano.

Info: [www.obiettivo3.com](http://www.obiettivo3.com) - [Info@obiettivo3.com](mailto:Info@obiettivo3.com) - [www.facebook.com/obiettivo3](https://www.facebook.com/obiettivo3)

# Daniele Sport

PREMIAZIONI & GADGET

37057 San Giovanni Lupatoto (VR)  
Via Gorizia, 4

## Rendiamo speciali i tuoi momenti

TROFEI PERSONALIZZATI,  
COPPE, MEDAGLIE...  
e molto altro



SFOGLIA  
IL NOSTRO  
CATALOGO



# Fefè De Giorgi, l'uomo della rinascita

**L'**"eroe dei tre mondi", simbolo della generazione di fenomeni degli Anni Novanta, oggi è il **commissario tecnico delle scelte coraggiose chiamato a guidare la rinascita del volley maschile italiano. Ferdinando De Giorgi, per tutti Fefè**, pugliese autentico con la maglia azzurra simbolicamente tatuata sul petto, ha impresso una svolta netta al destino della Nazionale.

"Questi ragazzi" - racconta il commissario tecnico - "sono il mio cielo. Abbiamo iniziato insieme nel 2021 e da allora abbiamo costruito qualcosa che va oltre il campo. Il nostro obiettivo è giocare bene, ma anche trasmettere valori positivi, quelli che fanno davvero la differenza".

Un'idea che De Giorgi ha approfondito anche nel suo libro **Egoisti di squadra**, dove ribalta il

Un gruppo giovane, affiancato da pochi ma determinanti giocatori d'esperienza, ha riportato l'Italia ai vertici della pallavolo mondiale: dal trionfo all'**Europeo 2021 ai due Mondiali consecutivi**, fino al prossimo grande obiettivo, la rassegna continentale che si disputerà in Italia all'inizio di settembre.

Il torneo sarà un viaggio lungo la penisola: si partirà da Napoli, si proseguirà con la prima fase a Modena, quindi ottavi e quarti di finale a Torino, fino alla **Final Four di Milano**. Un percorso simbolico che rispecchia la crescita di una squadra costruita su basi solide: lavoro quotidiano, sacrificio e un forte senso di appartenenza.

"Abbiamo ragazzi straordinari" - spiega De Giorgi - "e non vediamo l'ora di scendere in campo. Giocare in Italia è qualcosa di speciale, ti trasmette energia, responsabilità e motivazioni uniche. Sarà un Europeo molto competitivo, ma rappresenta un'occasione importante non solo per noi, anche per tutti i tifosi che vorranno sostenerci e condividere questa passione".

Alla base del progetto c'è una visione chiara, riassunta nel concetto di **"Noi Italia"**: un percorso che unisce crescita tecnica e sviluppo umano.



Maurizio Colantoni con il ct Azzurro Fefè De Giorgi

significato tradizionale dell'egoismo: "Non è una minaccia, ma una risorsa. Ogni giocatore deve avere ambizione personale, ma il risultato si ottiene solo condividendo quell'ambizione con il gruppo. Da soli è difficile arrivare in alto, insieme invece si può costruire qualcosa di importante. In questa Nazionale c'è un forte senso di famiglia: l'egoismo individuale diventa energia collettiva". Non mancano però le criticità, a partire dai numerosi infortuni che colpiscono sempre più spesso gli atleti, come dimostrano alcuni casi recenti. Il problema principale resta un calendario sempre più fitto, che mette sotto pressione i giocatori. "Ci troviamo a gestire impegni molto ravvicinati" - osserva De Giorgi - "sia in Nazionale sia nei club. **La priorità deve essere l'atleta:** servono programmazione e tempi di recupero più adeguati. È un tema che va affrontato insieme, coinvolgendo federazioni e società". Infine, la questione della motivazione, soprattutto per quei giovani che hanno già vinto molto all'inizio della carriera. "Non possiamo essere



solo noi a motivare un atleta" - conclude il ct Azzurro - "perché **un vero campione si distingue perché ha sempre fame**, perché non si accontenta mai. Raggiunge un traguardo e subito alza l'asticella, cercando nuovi obiettivi. È questa mentalità che fa la differenza. E posso dire che questa squadra ce l'ha: la voglia di vincere non è mai

venuta meno e continuerà a essere il nostro motore". L'Italia del volley è pronta a ripartire, spinta dall'entusiasmo di un gruppo giovane e ambizioso e dalla guida esperta di un uomo che conosce profondamente il valore della maglia azzurra. Con Fefè De Giorgi in panchina, il futuro è già cominciato.



# CUS Verona campione interregionale di sitting volley open misto



**D**i fronte ad una bella cornice di pubblico, sabato 2 maggio si è tenuta al Palazzetto Gavagnin di Verona un'intera giornata dedicata alle **finali del campionato open misto interregionale di sitting volley, un appuntamento** che ha rappresentato una significativa occasione di promozione per l'intero movimento.

Otto le squadre partecipanti, provenienti da Veneto, Lombardia e Friuli Venezia Giulia, protagoniste di un evento che ha saputo valorizzare pienamente i principi fondanti della disciplina: inclusione, partecipazione e dinamismo. Un contesto in cui atleti e atlete, con e senza disabilità, hanno condiviso il campo offrendo uno spettacolo sportivo di grande coinvolgimento.

A conquistare il titolo è stata l'unica compagine scaligera in gara, il CUS Verona, che in finale ha superato Ad Astra Volley per 2-1 in rimonta (21-25, 25-21, 15-12). Terzo posto per il Gis Volley Sacile, vittorioso nella finale per il bronzo contro Volley2001 Garlasco.

Il programma della giornata ha visto le squadre impegnate fin dal mattino

nelle gare preliminari, seguite da un momento conviviale con il pranzo condiviso, prima di tornare in campo nel pomeriggio per le finali. Determinante per la realizzazione dell'evento la collaborazione tra i comitati FIPAV di Veneto, Lombardia e Friuli Venezia Giulia, il comitato territoriale FIPAV Verona, l'Università di Verona, che ha messo a disposizione il palazzetto Gavagnin, e il CIP Verona.

Alla cerimonia di premiazione hanno preso parte il presidente FIPAV Verona Federico Ceschi, Elisa De Berti (consigliere Regione Veneto), Claudio Toninel (responsabile CIP Verona), Stefano Bianchini (consigliere federale FIPAV), Walter Rusich (responsabile sitting volley FIPAV Friuli Venezia Giulia), Gabriele



## RISULTATI DELLE FINALI:

### 1°-2° posto:

CUS Verona - Ad Astra Volley 2-1 (21-25, 25-21, 15-12)

### 3°-4° posto:

Gis Sacile - Volley2001 Garlasco 2-1 (22-25, 25-22, 15-13)

### 5°-6° posto:

Brembate Sopra - Vicenza Sitting Volley 2-1 (19-25, 25-12, 15-9)

### 7°-8° posto:

Vomien - Luino 2-0 (25-14, 25-23)

Alessandrini (responsabile sitting volley FIPAV Lombardia), Giancarlo Vianello (responsabile sitting volley FIPAV Veneto), Mattia Cordioli (responsabile sitting volley Verona), Nicole Lorenzet (Università di Verona) e Davide Adami (presidente CUS Verona).

Momento di gioco della finale interregionale di sitting volley open misto

Foto di gruppo del team Cus Verona sitting volley



BREAKING NEWS



## Sofia Ferrarini: la veronese nuovo innesto del Cuneo Volley

**S**ofia Ferrarini è una nuova giocatrice di Cuneo Granda Volley per la stagione 2026-27. La centrale veronese classe 2001 porterà alla formazione che milita in serie A1 tantissima voglia e talento. Una grande presenza a rete e

un'ottima battuta sono solo alcune delle frecce che la giocatrice può vantare nella sua faretra. Nei primi anni si divide tra Volta Mantovana e Mondovì: in Granda al terzo posto in Serie A2. Il passaggio a Cremona segna la svolta: in due stagioni di A2 totalizza

445 punti, imponendosi come protagonista. Nel 2024-25 approda a Costa Volpino, dove firma il record personale stagionale con 281 punti in A2.

Lo scorso anno ha fatto invece parte del roster della Reale Mutua Fenera Chieri '76, con cui ha raggiunto le semifinali di Coppa Italia, la finale di CEV Cup, prima di battere proprio le Gatte nella corsa alla CEV Challenge Cup. "Dopo una stagione ricca di prime volte" - ha commentato Sofia Ferrarini - "non vedo l'ora di vestire i colori di Cuneo. Sono grata alla società per aver puntato su di me e non vedo l'ora che inizi questa nuova avventura. Dopo un finale di stagione eccezionale delle Gatte sono convinta che potremmo ancora lottare per tutti i prossimi obiettivi". Entusiasmo anche da parte dei vertici di Cuneo, in particolare dei co-presidenti Bianco e Manini che hanno dichiarato: "Siamo felici di accogliere a Cuneo una giocatrice del talento di Sofia Ferrarini. Il nostro staff ce ne ha sempre parlato benissimo, per cui è stato naturale pensare a lei per la prossima stagione. Attendiamo con ansia che possa mostrare il suo repertorio in Serie A1 con la nostra maglia".



## Verona Rugby, il classe 2006 Andrea Binelli convocato in Nazionale Seven

**L**a scuola del Verona Rugby continua a macinare risultati a conferma della bontà del progetto e dell'enorme danno che procurerebbe la sua definitiva scomparsa senza la concretizzazione del salvataggio col nuovo "Rugby Verona" firmato da Zane Ansell e CUS. Lunedì 4 maggio il Responsabile Tecnico della Nazionale Seven Matteo Mazzantini ha ufficializzato le convocazioni per il torneo internazionale Corsica Sevens, in programma a Porto Vecchio.

Fra i convocati c'è anche l'antracite **Andrea Binelli**, ala classe 2006, da Fiorenzuola d'Adda, capace di realizzare una meta nell'esordio nel campionato quest'anno e già convocato dalla nazionale U19. Il torneo si disputerà domani, sabato 9 maggio, dalle ore 10:00 alle 20:00, allo Stadium Claude Papi, e rappresenta un banco di prova importante a livello internazionale per la Nazionale Seven.

Un appuntamento utile sia per consolidare il gruppo sia per continuare il percorso di crescita del rugby a sette italiano nel contesto internazionale.

**INTERVISTA CICLISMO**

di Daniele Cafarelli

Foto: Autozai/Contri



# Autozai Contri: grandi obiettivi con i piedi per terra

**E** una delle squadre di **ciclismo Juniores più importanti d'Italia**: il team Autozai Conti ha iniziato la nuova stagione con tanti piazzamenti in Top 10. Sono **17 i giovani campioni** che quest'anno indossano la maglia gialla della squadra veronese. Atleti che sognano in un domani di essere protagonisti nel World Tour come i professionisti che sono passati da questa formazione: il compianto **Davide Rebellin, Edoardo Affini, Filippo Zana, Luca Mozzato** e, ultimo in ordine cronologico, **Alessio Magagnotti**.

Atleta dell'**Autozai Conti** è stato anche l'attuale General Manager della squadra, **Enrico Mantovanelli**, che ci ha svelato i segreti e il lavoro quotidiano dietro ai podi e alla crescita dei giovani talenti. Ciò significa anche aiutare a maturare, passo dopo passo, i propri atleti sia dal punto di vista fisico che mentale. Il team Autozai Conti in questo si distingue anche per il racconto senza filtri sui social del dietro le quinte delle proprie trasferte ed allenamenti e per tenere alta l'attenzione non solo sulla propria squadra, ma su tutto un movimento Juniores italiano che rischia di perdersi con l'evoluzione del

ciclismo, sempre più vorace nella ricerca di giovani talenti.

**LA SQUADRA È REDUCE DAL SECONDO POSTO NELLA CLASSIFICA A SQUADRE AL GIRO D'ABRUZZO JUNIORES. CHE SETTIMANA È STATA?**

Una settimana intensa, perché contestualmente avevamo anche un'altra competizione (il GP Sportivi di Badoere nda) che ci ha visto protagonisti sul podio con Manuel Salmaso. Siamo contenti a metà di questo Giro d'Abruzzo, perché la seconda tappa è stata sostituita con

Il team Autozai Conti stagione 2026

una cronoscalata che ha modificato l'assetto finale della classifica. Mariotto sta attraversando un buon momento di forma, è uno scalatore e probabilmente in quella tappa avrebbe potuto dare il meglio.

**IN QUESTA PRIMA PARTE DI STAGIONE, OLTRE A MARIOTTO, ANCHE CECCARELLO È ANDATO PIÙ VOLTE IN TOP 10. SIETE SODDISFATTI AL 100%?**

Al 100% no. Premessa, veniamo da stagioni molto esaltanti e l'obiettivo è sempre quello di migliorarsi, però anche la fortuna non è stata dalla nostra parte, come in occasione della corsa vinta da Pierotto dove la giuria lo ha declassato per un'irregolarità che a nostro avviso non era proprio tale. Al GP del Perdono Ceccarello ha avuto un problema con il cambio e ha chiuso il secondo posto, nella stessa gara Pierotto ha forato a quattro chilometri all'arrivo. Quindi a nostro avviso una o due vittorie ci mancano, ma siamo ben fiduciosi per il proseguo della stagione. Ceccarello, Mariotto, Pierotto, Bordignon, Salmaso, Riccadonna sono tutti corridori - senza dimenticare gli altri, perché ne abbiamo 17 tra i quali è appena rientrato Filippo Grigolini, vice campione del mondo di ciclocross - che stanno crescendo e sicuramente li vedremo protagonisti da qui alla fine della stagione.





Il General Manager Autozai Contri Enrico Mantovanelli insieme ai 'suoi' giovani campioni

**NEL CASO SPECIFICO DELLA SQUALIFICA DI PIEROTTO: QUESTE BATTUTE D'ARRESTO COME LE GESTITE A LIVELLO UMANO CON IL RAGAZZO PRIMA ANCORA CHE L'ATLETA?**

Sono sempre insegnamenti. Dico sempre che il ciclismo, come lo sport in generale, è una scuola di vita, quindi anche queste cose servono per formare l'atleta. Ovvio, non è facile da digerire perché c'è frustrazione da parte dell'atleta un po' per l'errore commesso, un po' per quella che viene considerata una disamina non corretta da parte della giuria. Il nostro obiettivo è quello di stargli vicino e fargli capire che da lì bisogna ripartire.

**L'ESEMPIO DI MAGAGNOTTI, L'ULTIMO DEI TALENTI CHE SONO PASSATI DALLA VOSTRA SOCIETÀ, COSA DÀ IN PIÙ AI RAGAZZI CHE VESTONO QUEST'ANNO LA MAGLIA AUTOZAI-CONTRI?**

È un grande stimolo. Alessio è sempre a contatto con noi. È stato con noi in ritiro in Spagna e spesso si trova con i nostri ragazzi ad allenarsi. Questo insieme a tutta la nostra storia: Rebellin, Affini, Zana, Mozzato sono uno stimolo e i ragazzi, da quando indossano la nostra maglia dalle prime gare, capiscono che su di noi c'è un'attenzione particolare. Comunque a livello logistico siamo



organizzati come una squadra World Tour, quest'anno abbiamo addirittura un camion con sopra lavatrice, asciugatrice, sala massaggi, cucina, officina... Le attenzioni per questi motivi non mancano. In gara siamo tra le squadre di riferimento e quindi per i ragazzi è uno stimolo maggiore a far bene.

### **QUAL È LA COSA PEGGIORE DA GESTIRE CHE PUÒ CAPITARE AL GENERAL MANAGER DI UNA SQUADRA DI CICLISMO?**

A me capitano gli imprevisti con i pagamenti, quindi devo sempre controllare che le fatture ci vengano pagate e noi far fronte ai nostri pagamenti. Però, ad esempio, quando siamo andati il 25 aprile al Gran Premio Liberazione a Roma già eravamo in difficoltà con i mezzi perché durante la settimana c'era stato un guaio meccanico su un paio di mezzi, in più a 50 km da

Roma il furgone non dava più segni di vita. Quindi cerca un furgone da noleggiare, manda il pagamento, trova qualcuno che vada a prendere il furgone e che vada a recuperare i ragazzi... Insomma gli imprevisti di questo tipo capitano. Però ho la fortuna di avere delle persone a fianco a me, a partire dal presidente Filippo Padovani e tutto lo staff tecnico, per cui appena succede qualcosa riusciamo subito ad intervenire.

### **E SE GUARDI INDIETRO AI QUASI 10 ANNI DENTRO LA SOCIETÀ, QUAL È LA COSA DI CUI SEI PIÙ ORGOGLIOSO?**

Quello che mi piace ricordare è il fatto che io l'ho presa in mano, mi era stato chiesto dall'allora presidente onorario Gianni Tebaldo, in una situazione difficile sia a livello economico che di risultati e l'abbiamo riportata ai

fasti del passato. Negli ultimi anni abbiamo vinto titoli regionali, europei, italiani e mondiali, e questo per me è stato un motivo di grande orgoglio. Questo unito al rinnovamento dei nostri partner. Da sempre la famiglia Vighini, quindi Autozai, e la famiglia Contri sono vicinissime, appassionate e non si sono mai tirate indietro su nulla. Avevamo bisogno anche di un brand internazionale per essere ancor più attrattivi e l'ingresso di Allianz per me è stato importante. L'ultimo nostro obiettivo, e anche qui siamo in dirittura d'arrivo, è quello di siglare un accordo con una società World Tour per diventare una loro academy.

### **LA CATEGORIA JUNIORES È ORMAI A TUTTI GLI EFFETTI L'ULTIMO STEP VERSO IL PROFESSIONISMO. COME SI FA A TENERE CON I PIEDI PER TERRA RAGAZZI COSÌ GIOVANI PER AIUTARLI AD AFFRONTARE AL MEGLIO LA CATEGORIA?**

Noi abbiamo avuto la fortuna con Alessio Magagnotti di trovare tutte le persone al posto giusto. Alessio fa l'atleta e ha avuto l'intelligenza di contornarsi di persone intelligenti, quali il suo procuratore Manuel Quinziano, oltre alla fortuna di avere una famiglia che lo tiene tranquillo. Questi tre elementi non sempre si conciliano perfettamente. Il ragazzo è spesso molto concentrato e molto obiettivo, quindi lì il problema non si pone più di tanto. Il problema nasce quando intervengono procuratori che vanno a pescare atleti fin dalla categoria Allievi, quindi giovanissimi, promettendogli la luna nel pozzo. Il procuratore ti aiuta a trovare la squadra, a tutelarti dove serve, a darti tutte le assistenze del caso quando sei in difficoltà. Spesso invece viene visto come la figura che ti prende e che ti garantisce di arrivare in 3 anni in una World Tour, ma ci dimentichiamo che bisogna sempre pedalare e fare risultati. A volte succedono queste dinamiche difficili da gestire. Noi cerchiamo, con esempi concreti e spiegandogli bene dal nostro punto di vista l'iter di crescita che deve avere, di tenere ogni ragazzo con i piedi per terra. Quest'anno in Autozai Contri ci sono ragazzi che hanno già firmato degli accordi con procuratori e hanno fatto dei test con delle squadre World Tour, ma tutti hanno capito che per andare



forte e per guadagnarsi i galloni c'è solo un sistema che, in gergo ciclistico, è menare.

### LE FAMIGLIE VI AIUTANO IN QUESTO LAVORO?

Le famiglie sono fondamentali. Ci sono famiglie come quella di Magagnotti, faccio sempre il suo esempio perché è il più vicino, che ti lasciano lavorare serenamente e non si intromettono. Ci sono però anche famiglie che ti chiamano e ti chiedono come mai il risultato non è arrivato o perché la bici pesa mezzo chilo in più. Oggi c'è questa smania di dimostrare subito, purtroppo un po' lo chiede la categoria perché, e lo vediamo anche in altri sport, il tempo si è accorciato: a 18-19 anni devi essere già pronto altrimenti sei tagliato fuori. Questo è il tema.

### VOI AVETE ANCHE SDOGANATO IL RACCONTO DEL BACKSTAGE CON I VIDEO DEL "CAPITANO EDP" MASSIMILIANO RICCIO. COM'È NATA L'IDEA DI RACCONTARE SUI SOCIAL ANCHE IL DIETRO LE QUINTE DELLA VOSTRA STAGIONE?

È una fortuna avere persone come il Capitano, su cui ho creduto fin da subito e a cui voglio tanto bene. È importante raccontare il dietro le quinte perché spesso si sentono delle cose assurde. Sembra che, per una questione anche legata al passato, da noi non si mangia, non si scherza, si fa una vita monastica... Invece non è così. È stata un'altra cosa sulla quale ho dovuto lavorare per anni, perché per un periodo non riuscivamo a portare a casa gli atleti

perché c'era questa noiea che da noi si facevano delle cose assurde. Mi piace raccontare quello che facciamo perché effettivamente la gente capisce e percepisce quello che siamo, come lavoriamo con i ragazzi, qual è il nostro modo di fare. Durante il Giro d'Abruzzo il Capitano ha fatto tutta una serie di video per raccontare l'esperienza di una gara a tappe, da cosa succede in ammiraglia alla vita nelle camere dei ragazzi, con trasparenza totale.

### CON IL DISSOLVERSI ORMAI DELL'UNDER-23, QUAL È DAL TUO PUNTO DI VISTA IL FUTURO DELLA CATEGORIA JUNIORES?

C'è grande preoccupazione. Stiamo lavorando ad un tavolo con altre società per portare le nostre perplessità in Federazione. Il rischio, se la categoria Under-23 nel giro di 5-6 anni si è disintegrata, è che alla categoria Juniores possa accadere questo nel giro di 1-2 anni. La categoria oggi è attenzionata da tutte le squadre World Tour, che stanno creando le loro Devo anche negli Juniores. L'ultima è la Lidl Trek. I costi per seguire una categoria oggi rispetto a due anni fa, non rispetto a dieci anni fa, sono raddoppiati. Se non stai al passo, se non hai tutele, se la Federazione per prima non capisce quelle che possono essere le nostre richieste per tutelare il movimento, il pericolo tangibile è che nel giro di qualche anno questa categoria sparisca e vada appannaggio solo di grandi club. Vuol dire che andranno a prendersi quei uno, due, tre corridori per nazione, e tutto il resto svanisce. Faccio sempre l'esempio recente:

Magagnotti ce l'abbiamo avuto noi ma probabilmente per i prossimi vent'anni non avremmo un altro Magagnotti. Quest'anno abbiamo 17 corridori, mi auguro che tutti passino professionisti ma non sarà così, però intanto facciamo fare loro attività. Se invece ce n'è uno solo che emerge e va a correre per la squadra World Tour e gli altri devono smettere perché non c'è attività è un problema. Poi non lamentiamoci se ci sono i problemi sociali perché, che se ne dica o no, chi fa sport si comporta bene nella vita e non va fuori a far disastri.

### CHE OBIETTIVI VI DATE IN QUESTA SECONDA PARTE DI 2026?

L'obiettivo è portare sicuramente alla vittoria i nostri atleti, in primis quelli del secondo anno, e quindi vedere trionfare Pierotto, Mariotto, Riccadonna, Salmaso o Grigolini. Prossimamente avremo il Giro del Friuli che per noi sarà un obiettivo importante. Poi nella seconda parte vogliamo far crescere gli atleti del primo anno. Abbiamo atleti come Ceccarello, Bordignon e tanti altri che hanno vinto una decina di corse nella categoria Allievi. Nella seconda parte dell'anno cominciano ad aver assimilato tutti i meccanismi della categoria perché il passaggio da Allievi a Juniores è un passaggio molto difficile, bisogna anche che il corpo si abitui. Quindi nella seconda parte di stagione vogliamo traghettare questi atleti al successo in modo che poi siano i leader l'anno prossimo.



**UNA BIRRA. UN CAMMINO. UNA SCOPERTA**

Via Villa S. Rocco, 47 - 37050 Roverchiara VR  
T 338 407 2021 | [birrificio.campostela](https://www.birrificio.campostela.it) - [birrificio.campostela@gmail.com](mailto:birrificio.campostela@gmail.com)

CICLOSTORICA DEL LAGO DI GARDA

# LA SFACCIATA



## **VENERDÌ 22 MAGGIO**

Brindisi d'apertura, festa con dj set di DJ Blond e consegna pacchi gara.

## **SABATO 23 MAGGIO**

La ciclostorica ti aspetta: risate, panorami e ristori come una volta. Pasta party all'arrivo e festa con dj set di Walter Master Jay.

## **DOMENICA 24 MAGGIO**



Una pedalata leggera per grandi e piccini, tra risate e profumo di casa. Pranzo per tutti all'arrivo (è consentito l'uso di qualsiasi tipo di bicicletta).

**22-23-24 MAGGIO 2026**

*Parco Carrara Bottagisio, Bardolino (VR)*



**SCANNERIZZA IL QR CODE  
E ISCRIVITI ALLA GARA**

  @lasfacciata

[www.lasfacciata.it](http://www.lasfacciata.it)

# Veneto alla conquista della serie **B** 2026-2027

**P**adova, Vicenza ed **Hellas** Verona. Sono queste le tre squadre venete sicure di partecipare al campionato di **Serie B 2026/2027** che riporta in regione alcuni dei derby e delle partite che hanno fatto la storia di queste squadre. All'appello mancherà (buon per lui...) il **Venezia** che, dopo un anno di purgatorio, tornerà nel massimo campionato italiano mantenendo in **Serie A** una rappresentante del territorio veneto. Le tre compagini arriveranno ad approcciarsi alla prossima stagione nella serie cadetta con stati d'animo e ambizioni sicuramente differenti.

Valentini, Nelsson, Al Musrati, Lovric e anche Orban che forse potrebbe essere riscattato per fare cassa e prepararsi alla rivoluzione che sicuramente vedremo in estate.

**E Sogliano?** Il rinnovo del ds che ha fatto le fortune dei gialloblù sembra essere sempre più vicino. Con lui, che negli anni ha dimostrato di essere uno dei migliori nel suo campo, la promozione in Serie A potrebbe essere più vicina.

L'**Hellas**, dopo una stagione disastrosa in Serie A, dovrà necessariamente puntare all'immediato ritorno in Serie A. È ancora presto per fare previsioni e la società sicuramente farà le sue valutazioni. Sicuramente i tifosi si aspettano una grande stagione dopo alcuni anni travagliati, ma dalla società americana non trapela nulla. Chi sarà l'allenatore gialloblù? Difficile che resti Sammarco. Chi saranno i protagonisti sul terreno di gioco? Tra i nuovi acquisti Bowie, autore finora di tre reti, ha espresso chiaramente la sua volontà di rimanere. Mentre su Edmundsson sembra che ci sia l'interesse degli inglesi dell'Oxford: formazione che milita in Championship, anche se il difensore faroese, dopo la partita contro il Lecce, aveva manifestato il desiderio di ripartire con i colori gialloblù il prossimo anno. Tanti inoltre sono i giocatori in prestito:



Il **Padova** ha raggiunto l'obiettivo salvezza in Serie B dopo un'annata fatta di alti e bassi ma che ha permesso alla squadra di **Roberto Breda**, subentrato dopo l'esonero di Andreoletti, di conquistare i 43 punti che servivano per la matematica sicurezza di non giocare i play-out. Tra le fila dei biancoscudati anche Kevin Lasagna e Gianluca Caprari che, se rimarranno anche il prossimo anno torneranno al Bentegodi da avversari. E a proposito di Hellas-Padova sono tante le sfide che ritornano alla mente dei tifosi gialloblù. Ma sicuramente il primo ricordo è la marea di fischi arrivati dalla curva del Bentegodi verso Aniello Cutolo nel derby del 16 settembre 2011 quando l'esterno napoletano sfidò apertamente il tifo gialloblù dopo aver segnato il più classico dei gol dell'ex.



Il **Vicenza** invece tornerà in Serie B dopo quattro anni trascorsi in C grazie alla vittoria del Girone A. Una vera e propria cavalcata trionfale quella della squadra di **Gallo** che non ha avuto avversarie degne di nota e ha vinto il proprio campionato con ben sei giornate d'anticipo. Gran merito della promozione va dato alla coppia d'attacco formata da Morra e Stuckler, autori rispettivamente di 11 e 13 gol e agli 8 assist del capitano Filippo Costa. Per i biancorossi l'obiettivo primario il prossimo anno sarà la salvezza per non dover di nuovo ripartire dalla Serie C. Il derby veneto contro la squadra vicentina accede bellissimi ricordi per i tifosi dell'Hellas. La mente infatti va a quell'incredibile rimonta grazie al gol al volo di Romulo all'ultimo secondo. Grazie a quella vittoria fondamentale la squadra allora allenata da Fabio Pecchia si avvicinò sensibilmente alla promozione in Serie A. Ma non è finita qui. Durante la prossima annata ci potrebbe essere una quarta squadra veneta in Serie B. Stiamo parlando del **Cittadella** di Manuel Iori, arrivato 6° nel girone A di Serie C e attualmente impegnato nel play-off.



## EVENTO

di Bruno Mostaffi

# Calcio giovanile in festa con i Memorial "Guido", "Zerbini" e "Quarti"

**U**n weekend, quello del 1° e 2 maggio, che ha visto gli impianti sportivi di Bardolino letteralmente "invasi" da giovani calciatrici e calciatori.

Si sono infatti svolti presso gli impianti sportivi di Cavaion, Calmasino e Affi il Memorial Guido, il Memorial Zerbini e il Memorial Quarti, tornei organizzati dalla società Infinity Casa Bardolino Women in collaborazione con Bardolino Junior Team e Calmasino e con il patrocinio del Comune di Bardolino.

I numeri parlano da soli: **500 bambine** divise in ben **48 squadre femminili** hanno animato i campi, accompagnate da un centinaio di bambini in **12 squadre maschili**. Ma quello che ha veramente colpito



Un momento delle premiazioni del Memorial Guido

è stata la **straordinaria presenza femminile**, che ha trasformato il weekend in una vera e propria celebrazione del calcio giovanile al femminile.

Il sole ha fatto da cornice perfetta a giornate indimenticabili. I genitori sono arrivati in massa, i chioschi hanno lavorato senza sosta per servire cibo e bevande e tutto è filato liscio come l'olio (ovviamente doc del Garda!).

Nessun problema, nessuna complicazione: solo calcio, divertimento e passione.

Da segnalare anche un'interessante **innovazione organizzativa**: un'applicazione dedicata al femminile che pubblicava i risultati in tempo reale. I genitori potevano semplicemente inquadrare un QR code e seguire le partite dal vivo. Un dettaglio che dimostra quanto sia stata curata ogni sfumatura dell'evento.

Le amministrazioni locali di Calmasino, Bardolino, Affi e Cavaion hanno voluto essere presenti alle premiazioni, a testimonianza



Marco Bertoldi (al microfono) e Alessandra Galotto (prima a destra) in rappresentanza del Comune di Bardolino



dell'importanza di questa manifestazione. Con loro anche Papà del Gnocco, che ha onorato l'evento con la sua presenza.

Alle premiazioni erano presenti anche i familiari di Carmela Guido (mamma di Marino Gaiardoni presidente del Baldo Junior Team), Elena Zerbini (moglie di Gianfranco Pachera dirigente storico del Baldo Junior Team) e Arnaldo Quarti (storica figura del Calmasino Calcio).

Le squadre partecipanti non hanno risparmiato complimenti agli organizzatori. Tutto è stato pensato nei dettagli, tutto è stato eseguito con professionalità e tanta passione.

## CLASSIFICHE FINALI

Di seguito le classifiche finali dei tornei Memorial Guido, Memorial Zerbini e Memorial Quarti.

### Memorial Guido

#### Under-15 – Girone Gold

- 1) Lettura Calcio
- 2) Scaligera
- 3) Fiamma Monza

#### Under-15 – Girone Silver

- 1) Rovigo
- 2) Bregnagnese
- 3) Bojon

### Memorial Zerbini

#### Under-12

- 1) Fiamma Monza
- 2) Brescia
- 3) Trento

#### Under-10

- 1) Brescia
- 2) Chievo Verona
- 3) Padova

### Memorial Quarti

#### Categoria Piccoli Amici

Non è stata stilata una classifica finale. Tutti i bambini sono stati premiati con medaglia e coppa, perché il vero vincitore è stato il divertimento.

# Curia e Coni a Verona con il convegno "Sport al Limite"

**D**omani, sabato 9 maggio 2026, Verona ospiterà il terzo Convegno dedicato al tema "Sport ed Educazione". Si tratta di un **appuntamento di grande rilievo, promosso direttamente dall'Ufficio Sport della Curia di Verona**, coordinato da Don Gabriele Vrech in stretta collaborazione con il delegato provinciale Coni Verona e Stefano Gnesato.

L'evento dal titolo "Sport al Limite" e si svolgerà dalle ore 9.00 alle 12.00 presso il Centro di Pastorale Adolescenti e Giovani, situato in Via Bacilieri 1/A, un luogo accogliente e dedicato alle attività formative per i giovani del territorio veronese. Questa sede è stata scelta proprio per il suo ruolo centrale nel promuovere valori educativi e spirituali, in armonia con i principi che animano il convegno. Il convegno rappresenta il momento conclusivo e culminante di un intenso percorso annuale che ha visto il coinvolgimento attivo di circa 60 partecipanti, tra allenatori, dirigenti sportivi e genitori, tutti operanti nel territorio veronese. Questo cammino formativo è stato caratterizzato da incontri, riflessioni e scambi di esperienze, mirati a rafforzare le competenze educative di chi quotidianamente opera con i giovani. L'obiettivo principale rimane quello di affrontare in modo concreto e pratico le sfide educative che emergono nel rapporto quotidiano con i giovani atleti, ponendo un'attenzione particolare sulle dinamiche relazionali che coinvolgono il ruolo fondamentale e insostituibile dei genitori. La mattinata si aprirà con

un'introduzione autorevole a cura di Mons. Pompili, Vescovo di Verona, figura di riferimento per la comunità ecclesiale e sportiva locale, che darà il via ai lavori con un saluto ispiratore. Seguirà la relazione principale tenuta da Marco Platania, un nome di spicco nel mondo dello sport: ex giocatore della nazionale di rugby, oggi impegnato come allenatore e, soprattutto, come genitore. La sua testimonianza personale e professionale offrirà spunti preziosi

Da sinistra Don Vrech, Mons. Pompili e Gnesato



su come navigare i "limiti" dello sport, trasformandoli in opportunità educative.

L'incontro gode del sostegno importante di BCC Veneta ed è realizzato in collaborazione con CdO Sport, associazione che promuove lo sport come strumento di formazione integrale della persona.

La mattinata si concluderà con uno spazio dedicato al confronto aperto tra i partecipanti, favorendo un dialogo costruttivo e condiviso, e con un aperitivo conviviale che permetterà di consolidare i rapporti e le riflessioni emerse, in un'atmosfera di convivialità e comunione. Questo terzo convegno non è solo un evento isolato, ma il frutto di un impegno costante per integrare sport ed educazione, offrendo strumenti pratici a chi educa i giovani attraverso la pratica sportiva. Un'occasione imperdibile per il territorio veronese.

**CHIESA DI  
VERONA**  
Servizio per la Pastorale di  
Turismo, Tempo Libero e Sport



# Sport al *limite*

**Allenatori, dirigenti e genitori davanti  
alla grande domanda sull'educazione**

*Relazioni di:*

*Mons. Domenico Pompili, Vescovo di Verona*

*Marco Platania, già giocatore della nazionale di Rugby e allenatore, genitore*

**Sabato**  
**9 maggio 2026**  
**9.00 - 12.00**  
**Via Bacilieri 1/A**  
**San Massimo**  
**Verona**



**Al termine aperitivo offerto per tutti i partecipanti**

**Ingresso gratuito e iscrizione obbligatoria**  
al convegno via mail a [delegato.verona@coni.it](mailto:delegato.verona@coni.it)  
entro mercoledì 6 maggio 2026

IN COLLABORAZIONE CON



**40**  
1986 - 2026

MAIN SPONSOR



**BCC VENETA**

GRUPPO BCC ICCREA

# La Scaligera Basket U13 trionfa al 5° Torneo della Pace



**S**i è conclusa domenica 3 maggio la quinta edizione del **Torneo della Pace** di Villafranca. Ad avere la meglio nella tre giorni di **basket giovanile** è stata la formazione **U13 della Scaligera Basket Verona**.

Le 8 squadre partecipanti, provenienti da quattro regioni italiane, si sono sfidate nella fase a gironi (due gironi da quattro squadre) per poi proseguire, sabato 2 e domenica 3 maggio, con le semifinali e le finali. Nel **girone verde** erano presenti Nutribullet Treviso, Basket Dueville, Basket Empoli e la squadra di casa della Psg Villafranca.

Nel **girone giallo**, oltre alla vincitrice Scaligera Basket, si sono date battaglia Vanoli Cremona, Cab Stamura e Basket Spinea. Ad accedere alle semifinali sono state rispettivamente Nutribullet Treviso e Basket Empoli (prima e seconda girone verde) e Scaligera Basket e

Vanoli Cremona (prima e seconda girone giallo).

Nella prima semifinale tra Nutribullet Treviso e Vanoli Cremona si guadagna il pass per la finale Treviso per soli tre punti (84-81); nella seconda semifinale tra Scaligera Basket Verona e Basket Empoli dominio degli scaligeri che si impongono per 91-50.

Nell'atto finale, derby veneto tra **Scaligera Basket e Nutribullet Treviso**, con i veronesi che si aggiudicano il trofeo vincendo 77-67. Sul terzo gradino del podio si piazza Vanoli Cremona che vince la finale 3°/4° posto per 82-53 contro Basket Empoli.

"Il torneo" - racconta subito dopo le premiazioni il presidente della Psg Villafranca **Paolo Martari** - "è andato molto bene. Quest'anno purtroppo non potendo usare la palestra dell'Istituto Anti, siamo dovuti passare da 12 a 8 squadre, rappresentanti di quattro regioni d'Italia: Veneto, Marche, Lombardia e la Toscana. I ragazzi si sono decisamente divertiti e c'è stata un'ottima organizzazione. Ci tengo a ringraziare l'amministrazione comunale, le aziende che ci hanno supportato e tutti i volontari, genitori in primis, che ci hanno dato una mano per reso possibile questo evento".

## CLASSIFICA FINALE

- 1° Scaligera Basket Verona
- 2° Nutribullet Treviso
- 3° Vanoli Cremona
- 4° Basket Empoli;
- 5° Cab Stamura
- 6° Basket Spinea
- 7° Basket Dueville
- 8° Psg Villafranca

**INTERVISTA BASKET**

di Alberto Cristani

Foto: Nico Radu

# Parmesani: “Alpo, con Faenza servirà esperienza e coesione”





**L** Alpo Basket è pronta per la finale playoff per la promozione in serie A, conquistata con carattere e sofferenza dopo aver superato una coriacea e mai doma Empoli, al termine di una semifinale intensa e tutt'altro che scontata. **Francesca Parmesani**, una delle protagoniste di questa stagione, **racconta il cammino intrapreso fin qui dalla squadra, il valore del gruppo e inquadra la sfida decisiva contro una giovane e talentuosa Faenza.**

**FRANCESCA, SIETE ARRIVATI IN FINALE MERITAMENTE MA ANCHE CON QUALCHE BRIVIDO; CHE PARTITA È STATA GARA 3?**

L'abbiamo vissuta come tutte le gare 3, quindi con tanta pressione e con la consapevolezza che non si poteva più sbagliare. Nei giorni di preparazione c'era grande emozione, ma siamo state brave a trasformarla in energia positiva. Non è stato affatto scontato

arrivare fin qui: quarti e semifinali sono stati durissimi, e credo che abbiamo stupito un po' tutti, forse anche noi stesse. Vincere gara 3 è stata una gioia enorme, perché abbiamo lottato dall'inizio alla fine.

**IN GARA 2 VI ERA MANCATA LUCIDITÀ NEL FINALE...**

Sì, vero. In gara 2 abbiamo approcciato bene la partita e per tre

quarti l'abbiamo condotta, poi ci è mancata un po' di lucidità nell'ultimo periodo. Però ci siamo portate dietro la consapevolezza di aver guidato entrambe le gare fino agli ultimi minuti. Questo ci ha aiutato a entrare in gara 3 con la giusta fame.

**GARA 3 È STATA LA SINTESI PERFETTA DEI VOSTRI PLAYOFF FINO AD OGGI, NON CREDI?**



gruppo bellissimo. Abbiamo rapporti veri, ci sosteniamo l'una con l'altra e non ci sono gelosie, che può sembrare una cosa scontata ma non lo è affatto. La coesione si vede soprattutto nei momenti di difficoltà, e con noi si è vista sempre.

### INFINE, VUOI FARE UN INVITO AI TIFOSI?

Invito tutti a venire al palazzetto di Villafranca a vedere le nostre partite. Chi ci ha seguito in semifinale, anche per la prima volta, è rimasto sorpreso dall'intensità, dalla lotta e dalle emozioni che offre una gara 3. Sarà un ambiente incredibile, e sentire il tifo ci darà ancora più forza e più determinazione per puntare al nostro grande sogno.

campionato ma questo conta poco: i playoff sono un mondo a parte.

### QUALE PUÒ ESSERE IL VOSTRO PUNTO DI FORZA IN QUESTA FINALE?

Sicuramente l'esperienza. Loro sono più giovani, molto forti e molto spavalde, ma noi abbiamo qualche anno in più e spero che questo possa pesare nei momenti decisivi. Anche il fattore campo sarà importante, soprattutto perché iniziamo in casa. Vincere gara 1 non è un imperativo assoluto, ma è davvero molto importante.

### FRANCESCA, CHE VOTO DAI ALLA TUA REGULAR SEASON?

Direi un 7. Sono contenta della mia stagione, perché in estate ho lavorato tanto a livello personale e sono felice che questo sia poi uscito nelle prestazioni. Non sono una che tende a darsi grandi meriti, ma credo che questo voto sia giusto.

### E ALLA SQUADRA?

Un 9, senza dubbio. Sono d'accordo con il nostro capitano Martina Rosignoli: questo è davvero un

#### Finale Gara 1

10/05/2026  
18:30 Palazzetto Comunale Ecodent Alpo  -  E-Work Faenza

#### Finale Gara 2

13/05/2026  
20:00 Palasport Bubani E-Work Faenza  -  Ecodent Alpo

#### Finale Gara 3

17/05/2026  
18:30 Palazzetto Comunale Ecodent Alpo  -  E-Work Faenza



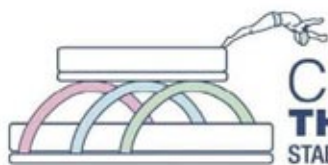
L'unità del gruppo unito è uno dei punti di forza dell'Alpo Basket 2025/2026



Sorgiva



Pura



**COLUMBUS  
THERMAL POOL**  
STABILIMENTO TERMALE



CENTRO BENESSERE  
**columbus**  
FITNESS CLUB



Curativa



Salutare



Terapeutica



Rilassante



Sportiva



Dinamica



Divertente

**Columbus Thermal Pool Srl • Columbus Fitness Club Srl**

Via Martiri d'Ungheria 22  
Abano Terme (PD)

Tel. 049 8601555

Tel. 049.8602362

WhatsApp 340 4726960

Whatsapp 3911469101

info@columbusthermalpool.it

segreteria@centrobenesserecolumbus.it

# Sport Village: come piace lo sport in piazza!



**U**n successo annunciato, ma non per questo meno straordinario. Dopo gli ottimi riscontri ottenuti nei test dello scorso anno, l'**evento itinerante Sport Village** ha confermato tutte le aspettative, trasformandosi in un appuntamento capace di coinvolgere migliaia di persone e di portare lo sport nel cuore delle comunità locali.

La partenza da **Bovolone**, il 19 e 20 aprile, ha dato subito il segnale della portata dell'iniziativa. Nonostante condizioni meteo tutt'altro che favorevoli, l'evento ha registrato una partecipazione massiccia nelle due giornate, con numeri che hanno superato ogni previsione. Particolarmente significativa la giornata dedicata alle scuole, che ha visto la presenza di oltre **500 bambini**: un momento di grande energia e condivisione, in cui lo sport si è confermato uno strumento educativo e aggregativo di grande

valore.

Se Bovolone ha acceso i riflettori, l'appuntamento di **Veronamercato** ha rappresentato il vero e proprio apice di questa prima fase.

In occasione del 25 aprile, sono stati allestiti oltre **30 campi** da minivolley, dando vita a una manifestazione unica nel suo genere. Più di **1000 giovani atleti** si sono sfidati in un'unica, lunghissima partita, sviluppata lungo oltre **300 metri** di rete: un colpo d'occhio straordinario e un'atmosfera di festa che ha reso la giornata indimenticabile per

tutti i partecipanti e per il pubblico presente.

Grande entusiasmo anche per l'esordio di **Pescantina**, andato in scena il 3 e 4 maggio. La domenica ha richiamato tantissime persone, mentre il lunedì mattina ha visto nuovamente protagoniste le scuole, confermando la capacità del format di coinvolgere le nuove generazioni. Fondamentale, in questo caso, il supporto dell'amministrazione comunale, che ha saputo cogliere appieno il valore dell'iniziativa, sostenendola con convinzione. Il viaggio di Sport Village è però tutt'altro che concluso.

Le prossime tappe porteranno l'evento a **Lavagno** (10 e 11 maggio), **San Martino Buon Albergo** (17 e 18 maggio) e **Villafranca** (24 e 25 maggio): due realtà già consolidate nel percorso della manifestazione e una, San Martino Buon Albergo, pronta a vivere il suo debutto. Sarà il modo migliore per chiudere la prima parte della stagione,



Momenti di gioco a Sport Village 2026



che tornerà poi a settembre con gli appuntamenti di Zevio (13 e 14 settembre) e il gran finale di **Bardolino**.  
 "Il format è quello giusto" – sottolinea **Stefano Bianchini** Consigliere Nazionale FIPAV organizzatore dell'evento – "perché portare lo sport nei paesi, nelle piazze e negli impianti

sportivi significa creare occasioni di incontro e dialogo tra le diverse realtà locali. È un modo concreto per rendere il mondo sportivo accessibile a tutti, soprattutto ai più giovani. L'impegno finora è stato notevole, ma siamo soddisfatti: le amministrazioni hanno creduto in questo progetto e i risultati si vedono".

Numeri importanti, partecipazione crescente e un entusiasmo che continua a contagiare territori e comunità: Sport Village si conferma così un modello vincente, capace di promuovere lo sport come momento di aggregazione, crescita e divertimento.



# 30

## ANNI INSIEME

Una storia fatta di persone,  
movimento e passione.  
**Grazie per essere parte  
di tutto questo.**

Centro Bernstein

— 1996 — 2026 —

[www.centrobernstein.it](http://www.centrobernstein.it)

**EVENTO**  
di Rocco Fattori Giuliano

Foto: frangivela.org



## Con la Balardi Cup le "barche volanti" tornano sul Garda

La stagione regolare è alle spalle e la Serie A2 Old Wild West 2025/26 entra nella sua fase più calda. Play-In, Playoff e Playout: **il destino di diciannove squadre si decide adesso**, sul parquet, quando ogni errore può costare carissimo.



170 Italian Class | 2025 © Max Entertainment A.F. Dall'Ora

Sabato 9 e domenica 10 maggio le acque di Malcesine si animano con uno degli appuntamenti velici più spettacolari del calendario gardesano: la **Balardi Cup**, regata riservata alla classe internazionale **Moth**, organizzata dalla Fraglia Vela Malcesine. L'evento coinvolge i territori di Tremosine e Limone sul Garda (BS) e la provincia di Verona, confermandosi come uno degli eventi sportivi di punta della sponda veronese del lago.

#### **COSA SONO I NATANTI MOTH?**

Il Moth è una deriva monotipo dalla forma inconfondibile: una piccola imbarcazione monoposto di soli 3,35

metri di lunghezza, equipaggiata con **foils idrodinamici**, delle "ali" subacquee montate sulla deriva e sul timone, che permettono allo scafo di **sollevarsi completamente fuori dall'acqua** non appena si raggiunge una velocità sufficiente. In navigazione, il Moth "vola" letteralmente sopra la superficie del lago, con il fondale che scivola a pochi centimetri sotto lo scafo.

Grazie a questa tecnologia, queste barche raggiungono velocità di oltre 30 nodi (circa 55 km/h), rendendo ogni manche uno spettacolo visivo unico, tra schizzi d'acqua e acrobazie di pilotaggio.

#### **COME FUNZIONA LA COMPETIZIONE?**

La regata si articola su più manche a percorso disputate in acqua aperta davanti a Malcesine, sfruttando i tipici venti del Garda - il **Peler** mattutino (da nord) e l'**Ora** pomeridiana (da sud) - che rendono questo specchio d'acqua perfetto per la vela ad alta velocità. I regatanti si sfidano su un circuito a boa, con partenze a flotta: vince chi completa il maggior numero di prove nel minor tempo, accumulando i migliori piazzamenti. La classifica finale viene stilata sommando i punteggi delle singole manche, scartando solitamente il risultato peggiore.



J70 Italian Class | 2025 © Mars Entertainment A.F.Dall'Ora



J70 Italian Class | 2025 © Mars Entertainment A.F.Dall'Ora

#### ORARI

L'evento si svolge entrambe le giornate **dalle ore 07:00 alle 19:00**. Le regate vengono programmate in base alle condizioni del vento e possono tenersi sia nella finestra mattutina che in quella pomeridiana,

con la direzione di regata che adatta il campo di gara alle brezze del momento. Lo spettacolo è visibile anche da riva: chi si trova sul lungolago di Malcesine potrà assistere al passaggio di questi piccoli bolidi d'acqua che sfiorano

la superficie del lago a velocità sorprendenti, in un contesto scenografico impareggiato dal profilo del Castello Scaligero e del Monte Baldo sullo sfondo.

# Sport Village: sbarca a San Martino Buon Albergo



**È** stato presentato mercoledì 6 maggio, nel corso della conferenza stampa promossa dal Comune di San Martino Buon Albergo, **Sport Village**, il villaggio sportivo itinerante della provincia di Verona che farà tappa al **Centro Sportivo Olimpia** nelle giornate di **domenica 17 e lunedì 18 maggio**.

Alla conferenza stampa hanno preso parte il Sindaco **Giulio Furlani**, l'Assessore allo Sport **Andrea Aldegheri**, la consigliera delegata allo Sport **Emanuela Biondani**, **Stefano Bianchini**, Consigliere nazionale FIPAV e organizzatore del progetto, la Pro Loco di San Martino Buon Albergo e le società sportive del territorio coinvolte nell'iniziativa. L'evento è organizzato dalla **Pro Loco di San Martino Buon Albergo**, con il patrocinio del Comune e con l'**Associazione Culturale Per Verona**, in collaborazione con le

**associazioni sportive del territorio**. Il programma si svilupperà in due giornate.

**Domenica 17 maggio** sarà dedicata alle famiglie. Bambini, ragazzi e genitori potranno vivere una giornata all'aria aperta, provando diverse discipline sportive negli spazi allestiti dalle società partecipanti. Sarà un'occasione per conoscere da vicino le attività presenti sul territorio, mettersi alla prova, divertirsi insieme e respirare un clima di festa, partecipazione e condivisione.

L'amministrazione comunale e le società sportive di San Martino Buon Albergo insieme a **Stefano Bianchini** (secondo da sinistra)

**Lunedì 18 maggio** sarà invece riservato alle scuole primarie e secondarie. Gli studenti seguiranno un percorso a tappe che permetterà loro di sperimentare più sport, accompagnati dai tecnici e dalle associazioni coinvolte. Una proposta educativa che punta a promuovere corretti stili di vita, rispetto delle regole, collaborazione, inclusione e senso di responsabilità. Saranno presenti numerose società sportive locali, che animeranno il villaggio sportivo con dimostrazioni, prove pratiche e attività aperte ai partecipanti: **San Martino Giovani** per il calcio, **Planet Volley**, **Baseball San Martino**, **Atletica San Martino**, **Tennis San Martino**, **Ksport per il karate** e **Majorette VR Est**. Durante l'evento sarà attiva anche un'**area ristoro**, con panini e bevande, pensata per accogliere famiglie, ragazzi e partecipanti durante le due giornate.



**Unicoge**  
Gas & Luce



## Non solo offerte! portiamo a casa tua fiducia, chiarezza e convenienza

- ✓ Consulenza personalizzata
- ✓ Sportelli sul territorio
- ✓ Trasparenza totale

### **Cologna Veneta**

Via Groppeale 1

### **Soave**

Via XXV Aprile 10

### **Cognola ai Colli**

Piazzale Trento 2

### **Zimella**

Piazza G.Marconi 5

### **Lonigo**

Viale Vittoria 17



**800.66.33.85**

### **San Bonifacio**

Via libertà 3/A



**www.unicoge.it**

